

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 1 febbraio 2024

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell' Ordine del Giorno.

QUESTION TIME

Inizio ore 14:30

Allora iniziamo con il Question time c'è l'Assessore Zuin collegato, mi sente? Assessore sente? Non sente niente l'Assessore. Assessore?

Si Presidente

mi sente? Si

A ok: Allora iniziamo con l'interrogazione n. ordine 424, 425, 426 presentata dal consigliere Ticozzi con oggetto: Basta tampon tax. Rendiamo strutturale lo sconto sui prodotti sanitari e igienici femminili, prego Ticozzi

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente, allora questa è un'interrogazione che nasce a ottobre 2021, molti di noi ci ricordiamo e penso anche le persone che ci seguono a casa, che in quel periodo c'era stata una grossa mobilitazione a livello nazionale soprattutto da parte di giovani donne per chiedere di abolire quella che veniva definita la Tampon tax, ovvero il fatto che beni come assorbenti igienici ed altri beni (inc), fossero passati al 22% esattamente come i beni di lusso e come ad esempio il tartufo. Su questo c'è stata una campagna nazionale come la raccolta firme che ha raccolto oltre 640.000 firme, e il comune di Firenze era stato fatto capofila di un'iniziativa che nelle farmacie comunali andava di fatto non potendo abolire ovviamente l'IVA a scontare un prezzo pari a quello dell'IVA per agevolare appunto l'acquisto di questi beni necessari per la cittadinanza femminile. Su questo in qualche modo AMES la società del Comune che gestisce le farmacie in qualche modo si era mossa e ha fatto una scontistica temporanea per una sola linea di assorbenti per un certo periodo. Peraltro c'era stata una mozione a riguardo era stata ignorata la mozione, non è mai stata né discussa né votata, ma AMES di sua iniziativa era un pochino andata in linea su questa cosa. Nel frattempo poi sappiamo che il governo ha temporaneamente e possiamo solo dirlo ha abbassato inizialmente l'IVA su questi tipi di prodotti salvo poi adesso ad averla riportata al 22%. Per cui questa mozione che in realtà per un certo periodo era

diventata superata è tornata completamente attuale. Questa mozione chiedeva di rinnovare e chiedere ad AMES se fosse d'accordo con la proposta di rinnovare la promozione dello sconto del 22% ampliandola a tutti i prodotti per l'igiene mestruale assorbenti, tamponi, coppette (inc) indipendentemente dalle marche, perché ricordiamo (inc.) c'era mono marca (inc.) di fatto strutturale e al fine appunto di applicare perché contenuti promozionali sui prodotti sanitari (inc.) femminili ..

... voglio solo ricordare che ci sono studi a livello internazionale che parlano anche di povertà mestruale di persone, di donne, che non hanno soldi a sufficienza per potersi garantire l'acquisto di questi prodotti. Questa Amministrazione, che tanto su alcuni campi si muove per quanto riguarda l'universo femminile e la lotta alla violenza di genere, anche questo... muoversi per anche l'indipendenza, una maggiore indipendenza economica per quanto riguarda le donne è sicuramente un passo che potrebbe essere interessante, importante e utile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin per la risposta.

Assessore ZUIN:

Intanto, ringrazio la Presidente del Consiglio di avermi dato questa opportunità di collegarmi, come sapete è rara perché io sono sempre presente, però oggi ho una trattativa sindacale qui a Ca' Farsetti e i tempi non mi rendevano possibile né spostarla né spostarmi io a Mestre e poi tornare a Venezia. Per cui, grazie dell'opportunità. Torno alla risposta. AMES, come diceva il Consigliere, ha realizzato fino a dicembre 2021 una promozione con uno sconto sui prodotti di igiene intima, quali assorbenti, tamponi, coppette, spugnette, pari all'IVA del 22%, tramite la collaborazione con una ditta fornitrice di una specifica linea di prodotti denominata "Lady Presteril". Successivamente, non è stato possibile prorogare la promozione perché non era sostenibile economicamente. AMES oggi è disponibile a sondare il mercato per individuare altre ditte per poter produrre i prodotti in promozione per dei periodi di tempo. Perché dico questo...? E aggiungo, è chiaro che, al di là del volere e di essere d'accordo con il Consigliere Ticozzi anche come Maggioranza o Amministrazione, è chiaro che questo ha un riflesso economico, e non da poco, estenderlo a tutto significa, senza contare appunto che ci sia magari delle ditte che fanno delle promozioni o che ci aiutano in questo senso, significa addossarsi tutta la scontistica, e chiaramente parliamo di una società come quella di AMES che volutamente, ma perché impiega tutte quelle che sono le sue risorse nei servizi da una parte della ristorazione, dall'altra parte legati appunto alla gestione delle farmacie, che hanno uno scopo sociale importante perché sono aperti magari in

territori o in luoghi in cui magari una farmacia commerciale normale, privata, non aprirebbe, è chiaro che i margini non ci consentono questo tipo di interventi, se non appunto insieme alle ditte che, da una parte, è lecito, pubblicizzano magari i propri prodotti, dall'altra ci aiutano a fare uno sconto. Per cui non è che il non farlo è non trovarsi d'accordo con la linea che... o con coloro che appunto hanno anche a livello nazionale raccolto le firme, eccetera, su questo tipo di problema, ma chiaramente legato anche a un riflesso economico, e per cui bisogna cercare di far contemperare due cose, come ci è riuscita per un periodo AMES, e come sta cercando di fare ancora. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Allora, innanzitutto, non posso che accogliere con favore l'espressione dell'Assessore a favore dell'attenzione su questi temi e nel dire che la linea indicata è corretta e che, a quanto ho capito, la Maggioranza è d'accordo che i prodotti igienici femminili non debbano avere l'IVA al 22, per cui su questo - chiedo anche alla Presidente - potremmo magari fare una mozione per chiedere questo a livello nazionale, che si lavori, per cui ce ne era già una presentata, magari potremmo portarla in uno dei prossimi Consigli Comunali, visto che l'Assessore a nome della Maggioranza si è espresso a favore. Detto questo, io ovviamente capisco che una scontistica del genere andrebbe a cambiare i conti di AMES, sarebbe stato bello se l'Assessore avesse portato anche una valutazione dell'impatto economico di una misura del genere per poi andare a valutare e capire meglio anche effettivamente quanto sarebbe andato a incidere e se e come il Comune, tramite il suo bilancio, magari avesse potuto trovare il modo di sostenere AMES per questa scontistica particolare, che ricordo non è impossibile da fare, il Comune di Firenze l'ha fatta e la fa. Questo Comune fa legittimamente - la Maggioranza - le sue scelte politiche di dove andare a investire i denari, ovviamente per alcune cose si trovano i fondi, e se ne trovano anche cospicui, non serve ricordare tutti i fondi utilizzati per il Bosco dello Sport, per cose che vanno a impattare tutte le donne che vivono nella nostra città, e particolarmente quelle in situazioni di fragilità economica, non posso che prendere atto che al momento non c'è la disponibilità e si spera nel buon cuore delle aziende che producono questi prodotti e che, per quanto sia, devono fare business su questi, e per cui, per carità, magari qualcuna potrà essere più sensibile a fare azioni di responsabilità sociale, però è anche il loro lavoro, per cui forse serve anche il pubblico. In questo caso il

Comune, in attesa di una scontistica, è con una mossa anche per chiedere l'abbassamento dell'IVA a livello nazionale, che potrebbe davvero impegnarsi in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo a un'altra **Interrogazione, sempre presentato dal Consigliere Ticozzi, in realtà sono due, la 497 e la 498, con oggetto: "Intrusioni hacker negli account Twitter del Carnevale di Venezia e di Venezia 1600, quali policy e formazione sulla sicurezza informatica in Vela?"**. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, anche questa interrogazione viene discussa con un po' di ritardo, è stata presentata a gennaio 2022, a partire dal fatto che in quell'epoca ci sono stati entrambi gli account Twitter, sia quello ufficiale del Carnevale di Venezia, sia quello all'epoca c'erano i festeggiamenti e la manifestazione per i 1600 anni di Venezia, avevano subito delle inclusioni da parte di hacker malintenzionati e che, in particolare, tra le altre cose avevano chiesto ai follower di questi account delle donazioni in Bitcoin, probabilmente con la scusa di sostenere in qualche modo il Carnevale e la città, le sue manifestazioni, sfruttando il brand di Venezia e la sua fragilità. Questo sicuramente pone un problema importante per quanto riguarda la sicurezza della città, la sicurezza informatica, proviamo a pensare cosa potrebbe succedere nel caso in cui gli account venissero, come volgarmente a volte si dice, "bucati" durante il periodo di questi giorni, durante i giorni di punta del Carnevale, e al posto che chiedere Bitcoin ai follower facessero tweet o scrivessero messaggi allarmistici con tutte le persone che accorrono e che affollano Venezia e il suo Carnevale... Per cui, penso che la questione della sicurezza informatica in questo caso non sia solo sicurezza informatica ma sia anche una reale sicurezza per i cittadini e per i visitatori che vanno nelle nostre città. Nell'interrogazione richiamavo... Tra l'altro, dall'altro punto di vista sicuramente che gli account del Comune di Venezia vengano bucati sicuramente non è una bella immagine per quanto riguarda la città e la sicurezza anche dei dati che la città ha, a maggior ragione visto che adesso ci saranno gli ulteriori dati del contributo d'accesso che dovranno essere gestiti. Su questo vado a leggere le questioni, i punti delle domande dell'interrogazione, si chiedeva agli Assessori competenti: "Se ritengono, anche alla luce di quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale ed Agid (...), che da parte di Vela, che gestiva gli account, sia stato fatto tutto il possibile per evitare eventi spiacevoli come quello accaduto; di rispondere direttamente o far intervenire i responsabili di Vela...", che al momento ovviamente qui non vedo, non

so se... comunque, magari l'Assessore spero che abbia delle dichiarazioni da parte di Vela a riguardo, "...per sapere, per quanto di conoscenza, come sia potuto avvenire l'accesso non autorizzato agli account Twitter, (...); e se ci sono già delle linee guida sulla sicurezza informatica all'interno di VerI, e queste cosa prevedono; quale sia il grado di formazione legato alla sicurezza informatica posseduto da chi è a conoscenza delle password o si occupa degli account del Carnevale ufficiale di Venezia e dell'account di Venezia 1600, in generale degli account sui social network gestiti da Vela; quale formazione e aggiornamento del personale nell'ambito della sicurezza informatica sia stata rivolta da parte di Vela ai suoi dipendenti; come si ritiene che siano state scoperte e rubate le password dei due account citati, e in particolare se tra le ipotesi si ritenga che le password siano state scoperte grazie a tecniche di hacking legate a metodi di ingegneria sociale o siano state rubate penetrando nei dispositivi informatici in cui erano state memorizzate; se siano state violate anche le caselle di posta elettronica associate ai due account Tweeter, ipotesi alquanto probabile vista l'iniziale impossibilità di ripristino degli account, e che tipologie di informazioni queste contenessero, e se tra queste vi fossero informazioni riservate; quali opzioni di sicurezza per l'accesso fossero o siano state attivate per le due caselle mail e i due account Twitter, in particolare se fosse o meno stato attivato il riconoscimento dei fattori per l'accesso agli account, considerando che questo avrebbe potuto prevenire accessi non autorizzati agli account in caso di semplice furto delle password; da quanti caratteri fossero composte le password di account Twitter relative alle e-mail collegate, se queste contenessero parole di senso compiuto, se contenessero o meno oltre a lettere minuscole anche lettere maiuscole, simboli o numeri, ovvero seguissero le buone linee guida per creare delle password; se le password dei due account vittime di accessi non autorizzati e delle relative mail fossero identiche o diverse tra loro; ogni quanto tempo dalla creazione degli account ad oggi siano state cambiate le password di detti account e e-mail al fine di garantirne una maggiore sicurezza, e se questa procedura sia in qualche modo normata come prassi aziendale in Vela; quante persone siano a conoscenza, a partire dall'ultimo cambio di password, della password per ognuno dei due account delle due mail; quanti di questi siano attualmente dipendenti di Vela...", fossero all'epoca dell'interrogazione, "...quante siano esterne ma attualmente titolari di un incarico da parte di Vela o società da essa incaricate per la gestione social e quante persone a conoscenza delle password non si trovino in nessuna delle due precedenti condizioni; l'ultima, se i dispositivi usati per l'accesso agli account Twitter e le e-mail citate fossero usati solo per scopi aziendali ma anche per scopi privati, aumentando di conseguenza i potenziali rischi di accesso non autorizzati". Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Qui mi permetta, Presidente, un piccolo inciso, perché mettere sullo stesso piano il livello delle spese del Bosco lo Sport con le scontistiche sugli assorbenti mi pare dimostri la totale ignoranza sul funzionamento di un bilancio comunale delle aziende partecipate, e questo è abbastanza grave dopo tanti anni che il Consigliere Ticozzi siede in Consiglio Comunale. Rispondendo alla domanda prevista in questa interrogazione, vado per l'ordine che ha letto adesso il Consigliere, pur rimettendo alle autorità competenti le relative indagini, posto che, come meglio si dirà al punto 5, Vela ha sporto rituale denuncia/querela, si ipotizza che l'accesso sia stato realizzato con attacco cosiddetto "Brute Force" tramite un (...). Due: tutte le società del Gruppo AVM, quindi anche Vela, sono dotate di un sistema di sicurezza che parte da una dimensione organizzativa, con la presenza di un intero settore dedicato alle tecnologie informatiche, a un servizio di outsourcing effettuato da Venis S.p.A., per giungere a un sistema procedurale e documentale che prevede periodici aggiornamenti. Tra i Regolamenti più aderenti al caso in esame citiamo quello per l'utilizzo degli strumenti e delle dotazioni tecniche aziendali delle società del Gruppo AVM, Reg 004, quello per l'autenticazione e definizione del profilo autorizzativo dell'utente informatico PS/069, quella per i collegamenti tramite VPN PS/093. Nello specifico, il Regolamento Reg 004 ha la finalità di: a- fornire un quadro preciso di indicazioni ai dipendenti in merito alla modalità di funzionamento degli strumenti aziendali assegnati e utilizzati, e degli strumenti di registrazione, personal computer, PC portatili, tablet palmari, posta elettronica, eccetera: b- codificare set di regole di comportamento da rispettare per un corretto utilizzo degli strumenti aziendale onde evitare problemi di servizi, ovvero minaccia alla sicurezza dei sistemi e dei dati in essi contenuti, il Gruppo AVM è dotato di ulteriori procedure, regolamenti e misure organizzative al fine di garantire la massima sicurezza informatica anche in tema di amministratori di sistema, backup, eccetera. Tre: per quanto afferisce alla società Vela S.p.A. si precisa che il referente dell'ufficio preposto alla comunicazione digitale possiede un'esperienza pluriventennale nell'ambito di web contenente management, comprese nozioni di linguaggio di sviluppo e programmazione, e dal 2008 anche nell'utilizzo dei social media; analogamente, il personale afferente alla redazione con accesso ai canali digitali è opportunamente formato e dotato di competenze informatiche privacy specifiche in ambito social media. Il personale di Vela S.p.A. è soggetto a periodici aggiornamenti relativi alla sicurezza informatica e all'utilizzo di strumenti aziendali, la formazione avviene mediante attività svolte dai soggetti esterni, collaborazioni, consulenze, eccetera, e da personale interno. In particolare,

si evidenzia il corso sulla cybersecurity tenuta dal Data Protection Officer del Gruppo AVM nel corso del 2020 e negli anni successivi. Cinque: si richiede di esprimere una valutazione di natura soggettiva che esula dall'acquisizione di un dato oggettivo e, come tale, non si configurerebbe quali informazione accessibile, in ogni caso in data 21/02/22 Vela ha sporto formale denuncia/querela presso la Polizia Postale, cui quindi sono rimesse le relative indagini. Punto sei: non risulta alcun accesso sospetto alle caselle di posta elettronica associate agli account Twitter del Carnevale di Venezia e di Venezia 1600 ma, come già accennato sopra, ogni indagine è rimessa all'autorità competente. Sette: per l'accesso ai profili è prevista la autenticazione a due fattori. Otto: le password prevedono standard di difficoltà elevata contenente un numero di caratteri alfanumerici superiori a 8, maiuscole e minuscole, simboli compresi. Nove: le password dei due account Twitter risultavano essere assolutamente diverse tra loro. Dieci: le password di accesso ai profili social vengono cambiate con cadenza periodica ogni tre mesi, cadenza che invece è di solo 30 giorni quando la password sia connessa alla rete aziendale, circostanza però che non si verifica in questo caso. La differenza di policy considera la tipologia di trattamento effettuata che, per i profili social, consiste solo in attività di informazione e comunicazione istituzionale. Undici: le persone addette alla redazione del profilo Twitter del Carnevale consistono in quattro operatori Vela e due consulenti che operano anche per il profilo del Comune, insieme a una dipendente del Comune stesso; nessun dipendente di Vela opera direttamente nella redazione del profilo Venezia 1600. Dodici: gli operatori Vela sono dotati di dispositivi aziendali utilizzati appositamente a tali fini. Tredici lo aggiungo io, e dico: hanno violato anche il computer del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America, ora, non vorrei che dessimo troppa enfasi a questo tipo di azioni, che purtroppo succedono e nonostante ci siano appunto, come ho letto, tutte le prescrizioni possibili e immaginabili per difendersi, ma il livello di tecnologia chiaramente è alto soprattutto da parte gli hacker, ma mi pare che sia Vela, sia quelli che sono i sistemi che Venis pone a sicurezza e quant'altro, siano più che adeguati per quella che è un'azienda partecipata dal Comune di Venezia e per il Comune stesso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Mentre l'Assessore spiegava... leggeva la risposta, a un certo punto verso l'inizio mi è scappata una mezza risatina quando ha parlato del fatto che le password siano state scoperte tra l'altro nello stesso periodo... di due account

usati nello stesso periodo, tramite un attacco di tipo "Brute Force". Io non so se l'Assessore sa cosa vuol dire, però io lo so, io insegno Informatica e spiego e sicurezza informatica ai miei studenti. L'attacco "Brute Force" significa provare tutte le combinazioni di caratteri possibili, per cui si prendono tutte le lettere alfabetiche minuscole, maiuscole, i numeri, i simboli e si fanno tutte le combinazioni. Come si può calcolare facilmente, all'aumentare del numero di caratteri il numero di combinazioni aumentano come un esponenziale, l'Assessore di matematica un po' facendo i conti del bilancio qualcosa dovrebbe saperne, gli esponenziali crescono, purtroppo lo abbiamo scoperto in pandemia chi non si ricordava questa nozione di matematica, estremamente in modo veloce. Cosa vuol dire? Che un attacco "Brute Force" non è un attacco che può portare alla scoperta della password, almeno in tempi umani, e dove umani dico in qualche anno, ma se la password è scelta con un numero sufficiente di caratteri i tempi si parla di centinaia, se non migliaia di anni, se non periodi ancora più lunghi. Per cui davvero io trovo sconcertante che sia stato detto che le password sono state scoperte con attacchi "Brute Force", perché o non sono stati scoperti con attacchi "Brute Force" da un lato, o dall'altro lato la possibilità è che siano state scelte password che non rispettavano i criteri del minimo 8 caratteri, maiuscole, minuscole, eccetera, eccetera, come ha riportato anche a un certo punto giustamente l'Assessore. Per cui è vero che vengono - usando il termine che ho usato prima - bucati account a tutti i livelli, però questo succede perché? Proprio perché ci sono scarse competenze sulla sicurezza informatica, a volte anche in enti di alto livello, perché le policy di sicurezza informatica ci sono ma molto spesso non vengono rispettate. Per cui su questo, secondo me, non è che bisogna dire "non bisogna alzare polveroni", i rischi ci sono, se martedì grasso, sabato grasso, domenica e Carnevale, gli account Twitter del Comune lanciassero messaggi allarmistici, io non so cosa potrebbe succedere in città, c'è una responsabilità molto forte e molto importante e bisogna gestire questi account in modo molto attento, oculato e con una estrema attenzione alla sicurezza informatica. E, per favore, nelle risposte, che si diano risposte realistiche, perché la risposta che è stata data, mi permetta, non è minimamente realistica.

Assessore ZUIN:

La risposta è realistica perché è quella che mi hanno dato gli uffici, e comunque Venis cerca sempre personale, Presidente, per cui si può anche candidare il Consigliere Ticozzi a entrare nella nostra società di informatica.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Intanto...

(Intervento fuori microfono)

No, nessuna replica. Precediamo... Ma non ha fatto nessun appunto particolare. Andiamo avanti, siamo in Question Time. Allora, passiamo all'Assessore Boraso.

(Intervento fuori microfono)

Grazie, Assessore. Interrogazione presentata dal Consigliere Gasparinetti...

(Intervento fuori microfono)

Beh, intanto, lei non batte i pugni in un'aula istituzionale, si accomodi pure fuori se deve avere questo atteggiamento scortese e maleducato. Io la rispetto, non è successo nulla, l'Assessore ha detto una parola in più e si è scollegato, non è opportuno che, a fronte di questo, lei batta i pugni sul tavolo in quest'aula istituzionale, se vuole accomodarsi fuori si calma, dopo rientra per il Consiglio.

Procediamo, **"Interrogazione presentata al Consigliere Gasparinetti con oggetto: bando assegnazione posti di ormeggio per imbarcazioni residenti", è la numero d'ordine 815.**

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Ecco, siamo abituati alle aule di Venezia e questa di Mestre effettivamente è un po' meno confortevole dal punto di vista anche dei microfoni, spero che si senta bene... perfetto. Sì, è anche curioso che siamo a parlare di posti barca e la seduta si tiene a Mestre, ma, va beh, l'importante sono i contenuti. I contenuti in questo caso sono importanti per chiunque viva a Venezia o lavori a Venezia, perché chiunque disponga di una barca deve ben saper dove metterla, non è come l'automobile. Mi rivolgo all'Assessore Boraso, che adesso è impegnato in altra conversazione... scusi, mi interrompo... ecco, adesso che l'Assessore mi ascolta... L'automobile può essere parcheggiata sulla pubblica via, anche pagando, dove serve, o gratis dove è possibile parcheggiarla, le barche a Venezia non possiamo ormeggiarle sulla pubblica via, sono 160,00 Euro di multa per abbandono natante, quindi, in assenza di posti barca, diventa impossibile utilizzare una barca, questo

vale sia per quel che riguarda l'equivalente del garage, direbbero altrove, a Venezia sarebbero le cavane, ma nessuno dispone di cavane ormai, ma almeno poter ormeggiare la barca in prossimità della propria abitazione o del luogo di lavoro è una condizione essenziale per garantire che Venezia non si spopoli ulteriormente. Ora i dati della macchina comunale mi dicono purtroppo che il saldo naturale tra nati e morti continua a penalizzarci, ma con tutti questi decessi riesce difficile capire come mai a Venezia i posti barca non si trovano. A chi li stiamo dando i posti barca? Oppure forse, ci sono molti relitti abbandonati tanto per tenere il posto, da persone che non hanno più titolo per avere posto barca. È proprio per questo che il Regolamento Comunale prevede che il bando venga pubblicato ogni due anni, mentre per altri bandi, come, esempio il garage comunale, non ci sono questo tipo di scadenze, abbiamo la fortuna di avere un Regolamento Comunale chiarissimo, è un Regolamento per la circolazione acqua nel Comune di Venezia, e questo prescrive che le concessioni siano assegnate in base a graduatorie formate a seguito di bando pubblico almeno con cadenza biennale, almeno... L'ultimo bando risale al 2018, di anni ne sono passati sei, ed è il motivo per cui chiediamo all'Assessore di voler cortesemente rispondere a quattro domande: uno, quando si intende procedere con il prossimo bando di concorso per l'assegnazione degli spazi acquei; due, quanti sono i posti potenzialmente assegnabili, immagino che gli uffici comunali abbiano già fatto una stima; tre, se si intenda anche procedere in via preliminare alla ricognizione dei posti occupati da imbarcazioni non più idonee alla navigazione, quelli che scherzosamente ho chiamato relitti, ma non tanto perché se ne possono vedere vari esempi nei rii e nei canali interni, imbarcazioni chiaramente non più idonee, non c'è neanche il motore, sono abbandonate, sono lì a tenere il posto occupato; quattro, se si intende far rispettare o eventualmente rivedere e aggiornare la disposizione che prevede la assegnazione di un solo posto per nucleo familiare, che attualmente ci risulta essere disattesa, perché ci sono nuclei familiari che dispongono di cinque posti barca. Grazie Assessore per le risposte che vorrà cortesemente fornire.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Domanda uno: "quando si intenda procedere con la pubblicazione del nuovo bando di concorso per l'assegnazione degli spazi acquei". Allora, il nuovo bando è in corso di definizione, sono stati completati i sopralluoghi e stimati i posti disponibili in base a cessazioni, rinunce, decadenze. In totale, sono stati individuati alla data del 30 di

settembre 2023 circa 350 posti, cioè, sommando tutte le varie tipologie, cioè cessazioni, decadenze, rinunce e quant'altro. Si stanno inoltre completando le ultime verifiche interne agli uffici per poi mettere in condizioni l'Amministrazione Comunale di emanare il relativo bando. Credo che tra fine febbraio massimo i primi giorni di marzo pubblichiamo il bando. "Quanti sono i posti potenzialmente assegnabili nelle acque di competenza comunale", un po' ho già anticipato nella prima risposta, ovviamente nel rinviare alla precedente risposta si capisce il numero individuato è di 350 posti. Domanda 3: "Se si intenda anche procedere in via preliminare e in quali tempi la ricognizione dei posti occupati da imbarcazioni non più idonee alla navigazione dato lo stato di abbandono in cui si trovano", il procedimento ricognitorio è già stato effettuato, è stato compreso nell'analisi dettagliata cui faccio riferimento legato ai 350 posti. Ultima domanda: "Se si tende far rispettare o eventualmente rivedere la disposizione che prevede l'assegnazione di un solo posto per ogni nucleo familiare attualmente disattesa o comunque ignorata in molti casi di occupazione plurima da parte dello stesso soggetto o del nucleo familiare", la possibilità di avere più posti era prevista dai Regolamenti precedenti, con la modifica dell'articolo 4, comma 2, avvenuta con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri di Consiglio Comunale numero 17 del 13 febbraio 2015, non possono essere rilasciate più concessioni di occupazione di spazi acquei per una stessa imbarcazione, né ad una stessa persona per più imbarcazioni con caratteristiche d'uso di porto. Se, conformemente alla disposizione, nel 2018 è stato rilasciato qualcosa non è conforme a quella che è la disposizione. In passato, purtroppo, erano vigenti altre disposizioni ma con la disposizione del Commissario numero 17 del 13/02/2015 è cessata ogni possibilità della concessione plurima o chiamiamola così per non dire altre valutazioni.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Ringrazio molto l'Assessore Boraso per la chiarezza delle risposte, posso sicuramente ritenermi soddisfatto delle risposte fornite ai quesiti numero 1, 2 e 3, in particolar modo il fatto che sia già stata effettuata la ricognizione che permette appunto di quantificare il numero di posti barca assegnabili, e 350 sono decisamente un bel numero. Motivo in più per sollecitare la pubblicazione del bando, l'Assessore ha detto fine febbraio o ai primi di marzo, che è un lasso di tempo ragionevole. Auspico anche che il tema venga affrontato in maniera sistematica e che il bando periodicamente venga pubblicato senza bisogno di fare una interrogazione. Ricordo che prima di me

il Consigliere Ticozzi a sua volta aveva sollevato il tema, quindi, è un tema molto sentito in Venezia, e sarebbe bene che il bando effettivamente venisse effettuato con la cadenza biennale prescritta dal Regolamento senza dover aspettare sei anni. Però la buona notizia è che i posti ci sono, sono 350, il bando è imminente, quindi mi ritengo soddisfatto. Il quesito numero 4 c'è una piccola precisazione che credo utile, mi corregga l'Assessore se sbaglio, è chiaro che non possono essere assegnati posti barca a nuclei familiari o imprese che già dispongono di un posto barca per il futuro, l'unica domanda, o precisazione, che chiedo all'Assessore è di capire se la disposizione introdotta appunto il 13 febbraio 2015, che ha escluso questa possibilità, sia retroattiva, perché la mia sensazione è che invece chi era già titolare in data anteriore (...) dei posti possa, anche legittimamente forse, richiedere che ciò che era stato assegnato in passato (...) concessioni temporanee quindi su questo forse se c'è qualche ragionamento da fare, per capire se le condizioni siano eterne, e se in determinate circostanze possono essere riviste. Ecco, questo è l'unico punto interrogativo che rimane, ma complessivamente mi posso ritenere soddisfatto delle risposte, e ringraziano l'Assessore. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Passiamo alla: **"Interrogazione numero d'ordine 863, presentata dalla Consigliera Visman, con oggetto: richiesta urgente di dotare di protezioni dalle intemperie il nuovo pontone ACTV collocato presso la fermata 'Da Mula' a Murano"**. Prego, Consigliera.

Consigliera VISMAN:

Grazie, Presidente. Allora, come è detto questa è un'interrogazione dell'inizio di novembre del '23 e chiede lumi di un pontone ACTV collocato presso la fermata "Da Mula" di Murano, cambiato, modificato, diciamo sostituito con un nuovo un mese e mezzo prima della data di questa interrogazione, quindi parliamo di inizio ottobre, anche forse prima, e quindi da inizio ottobre del 2023, e cioè diciamo finita l'estate e iniziato e l'autunno, è stato sostituito questo pontone che aveva il tetto fatto di comunque materiale dove appunto la pioggia viene trattenuta, ma anche le pareti, da uno dove c'è sempre il tettuccio però non ha più le pareti che trattengono la pioggia. Cioè, tutta quella parte che circondava la struttura in ferro, perché è diverso, non è un pontone standard come gli altri, non c'era più. E infatti, a differenza di quello precedente, il nuovo pontone non è chiuso sui lati perimetrali ma presenta soltanto la copertura superiore. Considerato che la fermata in oggetto è molto utilizzata anche da persone con mobilità precaria, vista la grande vicinanza

della stessa con l'Ufficio Anagrafe del Comune, ricordiamo che questo pontone è proprio collocato davanti Palazzo Da Mula che ha l'Anagrafe di Murano all'interno, e quindi praticamente quasi tutti quelli che hanno problemi di mobilità e che abitano in punti di Murano dove è previsto dover fare per forza il ponte Lino Toffolo, quello grande, sono praticamente costretti a prendere il vaporetto e scendere a questa fermata qui, gente con carrozzine, accompagnate e quant'altro. Sta iniziando - si parla di novembre - la stagione più fredda, ventosa e caratterizzata da precipitazioni intense, già nei giorni scorsi una precipitazione sostenuta ha reso molto problematico lo stazionamento sul pontone delle persone in attesa del mezzo di navigazione, il forte vento e la pioggia stravento oltre a bagnare gli utenti in attesa hanno reso le panchine presenti non utilizzabili perché costantemente bagnate, quindi questo pontone praticamente è come non ci fosse, non esiste. Visto che il pontone oggetto dell'interrogazione, essendo collocato davanti lo storico Palazzo Da Mula deve rispettare dei parametri rispondenti a vincoli paesaggistici, infatti, è strutturalmente differente rispetto al modello standard presente nella maggioranza delle fermate e prodotto con materiale rigido di colore grigio con fasce gialle e nere, nello specifico alla fermata "Da Mula" la copertura e le chiusure perimetrali sono costituite da dei teloni permeabili di colore chiaro e uniforme. Ritenuto che sia necessario rendere le fermate ACTV il più confortevole possibile per gli utenti, con particolare riguardo verso i più fragili, l'esposizione alle intemperie non risponde assolutamente a queste dovute attenzioni. Ricordiamo che, se c'era un vincolo paesaggistico prima, dove c'era questo telone perimetrale, non vedo cosa sia cambiato con la sostituzione del pontone. Voglio anche precisare che attualmente appunto è ancora in queste condizioni il pontone, cioè, come quando ho fatto l'interrogazione. Si chiede agli Assessori competenti di: spronare urgentemente la partecipata ACTV affinché ponga rimedio nell'immediato alle criticità esposte in questa interrogazione; due- valutare se sia fattibile lo spostamento del pontone di alcuni metri con lo scopo di alleviare il problema della collocazione e di avere quindi la possibilità di posizionare un pontone chiuso di tipo standard; tre- se, nella prospettiva di spostare l'Ufficio Anagrafe e l'Ufficio della Polizia Locale presso il Palazzo Soranzo, sempre in affaccio sul Canal Grande di Murano, sia previsto anche lo spostamento della fermata ACTV oppure si manterrà nell'attuale collocazione, o se siano state fatte altre valutazioni e quali, tipo aggiungere la fermata dall'altra parte, adesso io non so come sarà l'evoluzione di quelle attività che verranno poi a essere all'interno del Palazzo Soranzo. Questo è un problema molto sentito dalla cittadinanza, tra l'altro informalmente nell'occasione dell'inaugurazione del pontone quello del faro, che ricordo ci sono voluti tre anni di lavori, tre anni di intemperie per gli utenti, e che è stato fatto praticamente esclusivamente grazie ai fondi statali, perché altrimenti saremmo ancora senza pontone, si chiede di mettere almeno una protezione a queste pareti, perché non è possibile che dopo tutti gli interventi che stanno facendo in giro ACTV, anche oggi

c'era un avviso per piazzale Roma di stasera che verranno fatti gli interventi su un pontone, non si metta un pezzo di telone, questo è inaccettabile. Parlando con i funzionari mi avevano garantito...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere VISMÁN:

... e concludo... garantito informalmente che a fine dicembre il telone sarebbe stato messo, siamo a inizio febbraio, son passati quasi cinque mesi e siamo ancora nelle stesse condizioni, questo è inaccettabile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Un tempo avrei detto: È una vergogna”, sono passati tanti anni da quando urlavo “è una vergogna”. In riferimento all’interrogazione oggetto, sentito il dirigente competente, la dirigenza e il personale tecnico, di AVM ACTV si riporta quanto segue. La Società ACTV S.p.A. in data 28/09/23 ha provveduto a sostituire il pontone galleggiante dell'approdo di Murano “Da Mula” per consentirne la manutenzione ciclica per il rinnovo della classe del RINA, ci sono degli obblighi tecnici necessari, tale operazione deve essere eseguita per tutti i pontoni galleggianti con una cadenza ogni 72 mesi. L'operazione prevede che i pontoni devono essere disormeggiati e trasferiti in cantiere per essere sottoposti a una manutenzione straordinaria importante al fine di rinnovarne il certificato di classe. Dalla documentazione fotografica presentata dall'interrogazione si rileva che il pontone rimosso era dotato di un tendalino di copertura con teli in PVC mentre l'attuale pontone classificato P084 risulta sempre dotato di tendalino ma mancante delle pareti in PVC. Si segnala inoltre che la società ACTV S.p.A. prevede di riposizionare il pontone originario non appena saranno conclusi i lavori di manutenzione. Tali lavori prevedono tra l'altro la sostituzione dei teli in PVC, della copertura e delle pareti laterali. Non sono previsti allo stato spostamenti. Infine, dal punto di vista strettamente operativo si ritiene opportuno correttamente informare l’interrogante che i lavori citati sono stati programmati presso l'approdo di Murano “Da Mula”, intervento di sostituzione del pontone e della relativa passarella, tali interventi sono fissati martedì 6 febbraio dalle

ore 9.00 alle ore 12.00 e, comunque, fino al termine dei lavori. La tempistica delle operazioni prevedo, con riferimento al 6 febbraio, ore 9.00 sospensione dell'approdo, ore 9.00 disormeggio del pontone P084 e della relativa passerella, ore 10.30 ormeggio del pontone P088 e della relativa passerella, e a mezzogiorno, se tutto penso proceda nella logica, la riapertura dell'approdo. Ovviamente c'è un po' di ritardo però alla fine, insomma, riusciamo a ripristinare martedì 6 quello che era la promessa assunta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMÁN:

Sì, per la 3 è quello che è previsto eventualmente con il Palazzo Soranzo, c'è qualcosa...?

(Intervento fuori microfono)

Allora, non mi posso ritenere per nulla soddisfatta. Allora, mi fa piacere che forse anche a seguito dello spostamento dell'interrogazione in Question Time forse si sia rifatto un focus su questo problema e che adesso ACTV abbia programmato, e questo mi fa piacere che finalmente si faccia qualcosa, però non posso essere soddisfatta perché in tutti questi mesi anche un pontone che fosse stato provvisorio avere un tendone attorno alle pareti è una spesa che sinceramente nel computo delle spese era veramente ridicola, e si poteva benissimo portare i portoni in sostituzione come era l'altro, con le pareti in PVC. Parliamo di pareti in PVC, non stiamo parlando di pareti in cemento armato, in mattoni o con gli stucchi, parliamo di un tendone in PVC. Quindi, non posso assolutamente essere soddisfatta di quello che è stato in tutti questi mesi. Non posso neanche ritenermi soddisfatta perché alla fine io chiedevo qualcosa anche in prospettiva di quello che sarà il futuro, e di quello che è il futuro qua non mi si dice niente. Per carità, forse questa era una domanda che coinvolgeva anche altri Assessorati, è vero, ma gli altri Assessorati mi hanno detto che... cioè, hanno scaricato barile e hanno messo la risposta tutta su questo Assessorato qua, e quindi posso anche capire l'Assessore che possa non essere informato su questo, però come è stata trattata l'interrogazione, come siamo arrivati qui a questa risposta non sono per nulla soddisfatta, anche se mi fa piacere che finalmente ci sia questa sostituzione, almeno finiremo l'inverno con un minimo di copertura e di protezione per chi sta lì ad aspettare il vaporetto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, passiamo alla: **“Interrogazione numero 877, presentata dal Consigliere Baglioni, con oggetto: Tornare urgentemente a ripristinare la sicurezza della circolazione nel primo tratto di via Bagaron a Campalto, reintroducendo il senso unico di marcia e creando un percorso protetto e fisicamente separato per i pedoni e le categorie protette”**. Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Allora, qui per illustrare questa interrogazione bisogna anche fare un minimo di premessa su cosa è successo in via Bagaron nel 2023. Via Bagaron per anni è stata una strada che era disciplinata con un senso unico in direzione Villaggio Laguna per i primi metri, in quanto i primi metri di via Bagaron dall'incrocio con via Orlanda sono metri in cui la strada è molto stretta, quindi la situazione era che c'era un senso unico con un cordolo in plastica che delimitava una corsia di discrete dimensioni per il passaggio di pedoni, carrozzine, insomma utenza debole, e improvvisamente a maggio 2023, in maniera veramente del tutto incomprensibile, viene fatta una modifica alla strada dove sostanzialmente viene istituito, prima nei fatti poi con ordinanza, un doppio senso di circolazione nel primissimo tratto di via Bagaron, da via Orlanda fino al civico 4 di via Bagaron, dopodiché la strada torna a senso unico da questa sezione a dove esisteva il senso unico prima, per poi essere nuovamente a doppio senso. Per fare questa modifica è stato tolto il cordolo in plastica, è stata eliminata la corsia per i pedoni sul lato dove esisteva, ed è stata realizzata una strettissima corsia, si parla di circa 80 cm di larghezza, quindi, veramente non ci si passa neanche con una carrozzina e un pedone nell'altro senso, e nell'altro senso corsia realizzata semplicemente tracciando una linea bianca per terra, quindi senza nessuna delimitazione, seppur piccola, presente. Questo è stato fatto appunto a fine maggio e, nonostante le proteste dei cittadini, da subito... prima è stata realizzata la modifica, poi è stata fatta l'ordinanza, cosa molto curiosa nel senso che prima si fa l'ordinanza e poi si fanno le modifiche, contestualmente in Municipalità è stata presentata un'interrogazione per chiedere di tornare immediatamente all'assetto precedente, cosa che è stata fatta poi anche in Consiglio Comunale con una precedente interrogazione. L'ordinanza prevedeva che questa modifica fosse sperimentale, che avesse durata sei mesi, e comunque l'ordinanza efficace non oltre il 30 ottobre 2023. Nel frattempo, sono continuate le proteste dei cittadini perché la situazione attuale reca molto pericolo ai pedoni e all'utenza debole, perché appunto gli spazi sono stati ristretti, non c'è più nessuna delimitazione fisica, e inoltre il fatto di aver creato un doppio senso iniziale, un senso unico intermedio breve, e poi un senso doppio a finire tutto il resto della strada, fa sì

che il fenomeno di utenti che girano contromano sia aumentato notevolmente. Quindi, è una situazione di estremo pericolo che i residenti, anche con raccolta firme, stanno cercando in tutti i modi di eliminare tornando alla situazione precedente. Il problema nuovo da cui nasce questa interrogazione è che dal punto di vista delle carte la situazione precedente è già tornata, perché l'ordinanza numero 311 del 29 maggio ha perso efficacia ed esecutività dal 31 di ottobre 2023, e oggi ci troviamo in una situazione molto delicata, dove non solo abbiamo una situazione che è molto più pericolosa rispetto a quella dell'anno scorso, ma abbiamo una situazione di segnaletica, di disciplina stradale, diversa tra quella prevista dalle ordinanze e quella che effettivamente è sulla strada. Quindi oggi dovesse succedere, facciamo tutti gli scongiuri che non succeda, ma dovesse esserci un sinistro o comunque una qualche contestazione, il Comune si troverebbe in una situazione veramente problematica dove appunto la segnaletica installata non è conforme a quella che è stata disposta dal dirigente preposto. E questo non stiamo parlando di due giorni, è dal 31 ottobre che siamo in questa situazione. Pertanto, le richieste dell'interrogazione sono: uno, per sapere per quale motivo non è ancora stato ripristinato il doppio senso di circolazione nonostante l'ordinanza che disciplinava la sperimentazione non sia più valida dal 31 ottobre 2023; due, per verificare quali conseguenze potrebbe comportare sui cittadini l'attuale difformità tra la segnaletica verticale installata e quanto disposto dalle ordinanze emesse dal Comune Venezia in caso di sinistri stradali; tre, che è la richiesta principale, per chiedere il ripristino delle condizioni di sicurezza nel primo tratto di via Bagaron reintroducendo il senso unico e predisponendo apposita corsia pedonale fisicamente separata, di larghezza opportuna per il transito anche di categorie protette, carrozzine, diversamente abili, eccetera, eccetera. Questa è la richiesta più importante, nel senso che noi chiediamo con forza che, dati gli esiti fallimentari della sperimentazione, si ritorni alla situazione antecedente e venga restituita la sicurezza minima a questo tratto di strada per i molti residenti, insomma, chi conosce la zona sa che è una zona densamente abitata, quindi, veramente questi residenti hanno diritto a una sicurezza stradale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore BORASO:

Allora, in riferimento all'interrogazione numero 877 recante a oggetto: "Tornare urgentemente a ripristinare la sicurezza della circolazione nel primo tratto di via Bagaron a Campalto, reintroducendo il senso unico di marcia e creando un percorso

protetto e fisicamente separato per i pedoni e le categorie protette”, sentito al riguardo il dirigente competente, si vuole in primo luogo sottolineare come gli uffici stiano attualmente completando il monitoraggio della situazione mediante una comparazione di ordine complessivo tra la situazione antecedente l'entrata in vigore dell'ultima ordinanza e la situazione attuale. Ciò detto, non si ritiene che l'intervento recente abbia in alcun modo peggiorato il livello di sicurezza del tratto di strada interessato. Ricordo che non è stato ripristinato il doppio senso nel primo tratto, ma è stato inserito un senso unico alternato, cosa completamente diversa. In ogni caso, si ritiene opportuno segnalare come la valutazione finale dovrà necessariamente rispondere ai criteri di coerenza rispetto agli obiettivi di sicurezza stradale e mobilità sostenibile che sono stati inseriti nelle strategie principali del nuovo PUMS del Comune di Venezia, secondo quanto stabilito con la deliberazione di Giunta, la 374/2019. Volevo fare un accenno al passaggio pedonale largo un metro che era protetto da un cordolo di plastica; vorrei ricordare a tutti che quel passaggio di un metro, certo, era un po' più largo rispetto agli 80 cm segnati a terra adesso, ma aveva i balconi ad altezza uomo, quando una persona apriva il balcone colui che transitava si trovava il balcone sui denti. Domando se anche questa fosse stata una soluzione di grande sicurezza per chi l'aveva istituita precedentemente, perché due balconi in cui una persona sta per transitare e uno apre il balcone e se lo trova sui denti, forse neanche quella non era una grande soluzione di ottima sicurezza. Quando siete attenti a tutto, è giusto, per carità, l'ufficio sta monitorando, non so se la soluzione precedente fosse migliore o peggiore della situazione attuale, adesso lasciamo finire il monitoraggio, cercherò di valutare le cose che lei ha indicato sul tema del 31 di ottobre, che anche a me preoccupa se ci sono delle note non corrette in termini di rinnovo formale delle ordinanze, però lasciamo che una sperimentazione si concluda e poi tireremo ovviamente le somme in termini di situazioni. Sarà mia cura, come lei ha evidenziato, e la ringrazio, controllare questo tema del 31 ottobre perché non si possono certamente lasciare dei vuoti in termini di ordinanze o atti dirigenziali.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Intanto, sono un po' stupito, perché il 31 ottobre era l'elemento cuore dell'interrogazione, visto che per l'assetto della strada c'era già una precedente interrogazione, quindi, confidavo che oggi ci fosse una risposta. Ma, veramente, fate questa verifica questo pomeriggio perché è inaccettabile avere una situazione

difforme di questo tipo, ed espone il Comune a dei rischi che assolutamente sono, sì, inaccettabili, e tra l'altro veramente bastava fare... casomai, se si ritiene di aver finito la sperimentazione, bastava fare un'ordinanza di tre righe di proroga, o quantomeno scrivere in maniera diversa la precedente. Quindi, questo veramente mi preoccupa. Detto questo, la sicurezza stradale deve essere il faro di ogni Amministrazione, questa ovviamente compresa, quindi, veramente va valutato nell'insieme l'interesse pubblico perché non si può ridurre la sicurezza stradale per un interesse di pochi. Quindi, il senso unico iniziale nasceva da quell'idea, l'idea che i pochi fanno un giro più lungo in una direzione, ma tutti hanno una maggiore sicurezza stradale. Peraltro, ricordo anche che il senso unico alternato sta creando problemi di interscambio sull'immissione con via Orlanda perché è stretta, lì due veicoli non ci passano, è successo anche a me personalmente di trovarmi in seria difficoltà. Per quanto riguarda il problema dei balconi bastava spostare il cordolo di plastica sull'altra parte della carreggiata come è stato fatto adesso, mantenendo la larghezza adeguata. Anzi, visto che siamo in fase dove bisogna far qualcosa, bisogna fare una modifica, credo che anche in questa strada ci sia il diritto ad avere un marciapiede come Dio comanda, non con un cordolo di plastica come era prima, ma con una situazione, insomma, pavimentata, rialzata, con tutte le sicurezze del caso. Quindi, credo che l'obiettivo che dobbiamo avere sia ritornare all'assetto precedente come disciplina della circolazione, però dal punto di vista delle opere risarcire del disagio della situazione di questi mesi la cittadinanza restituendo un marciapiede come Dio comanda e come appunto è presente in moltissime altre parti. Quindi, ovviamente non posso per nulla ritenermi soddisfatto perché la risposta in parte non c'è stata, in parte, nonostante i tanti mesi intercorsi con questa situazione non si è ancora arrivati a una valutazione della sperimentazione. La valutazione che facciamo noi come Gruppo, che hanno fatto i cittadini, è una valutazione estremamente negativa, dove i cittadini si sentono più insicuri, e spero anche che non avremo mai statistiche da dire che la situazione è più sicura di prima, perché sappiamo che insomma gli incidenti possono succedere, non è detto che in sei mesi succedano, ma può esserci un pericolo che magari si palesa dopo anni, ne abbiamo anche avuti esempi recenti purtroppo in questo Comune. Quindi, facciamo prevenzione, risolviamo la situazione, torniamo alla situazione di prima partendo dalla mobilità dei pedoni e poi pensando alle auto, e quindi torniamo a restituire sicurezza a via Bagaron e all'area di Campalto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, abbiamo terminato il Question Time. Iniziamo tra poco, e diamo anche il tempo di fare lo switch tra i Consiglieri che avevano chiesto il remoto, presenza e dopo è cambiato.

Fine question time

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore:

PRESIDENTE DAMIANO:

Da remoto accendete il video altrimenti il voto non viene considerato, grazie. Tenete i video accesi da remoto e state davanti al video durante la votazione, grazie. Chiudo. Presenti 30, quindi è raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Muresu, il Consigliere Gervasutti e il Consigliere Rosteghin.

Partiamo dalla **Proposta 1046: "Variante numero 86 al Piano degli Interventi, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004, per il cambio di Zona Territoriale Omogenea in ottemperanza all'Accordo di Programma 'Moranzani' del 31/03/2008 e relativo all'area di San Marco Petroli. Controdeduzione alle osservazioni ed Approvazione"**. C'è una pregiudiziale ex articolo 21, numero d'ordine 561, del Consigliere Martini, a cui di subito la parola.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Grazie della parola data. Allora, la pregiudiziale, diciamo cerchiamo in qualche modo di avere da parte vostra una rassicurazione su due piani, su due argomenti fondamentali, che sono la sicurezza e la partecipazione. Cioè, se questo atto ha alle sue spalle dei principi precisi e dei riscontri precisi sull'ambito della sicurezza e dei riscontri precisi sull'ambito della partecipazione della città e della cittadinanza all'atto. Diciamo che siamo partiti da uno spunto che è avvenuto proprio dalla Municipalità, quindi una volta tanto la Municipalità... "una volta tanto", da sempre dovrebbe essere, ma in questi ultimi anni ne ha poca di voce, questa volta la voce si è alzata per sottolineare come la situazione di sicurezza di questa realtà, la San Marco Petroli appunto, non sia quantomeno percepita come tale. Nel testo della pregiudiziale quindi scrivevo, dunque: "In quanto dalle dichiarazioni di alcuni Consiglieri in Consiglio (...) risulterebbe che sugli impianti della San Marco Petroli non sono state fatte manutenzioni significative e necessarie secondo la Legge Seveso. In

particolare, non risulterebbero rapporti di sicurezza recenti in materia di obblighi del gestore secondo la Normativa Seveso e rapporti di sicurezza e Piani di Emergenza di data recente". L'ultima, diciamo, ispezione che abbiamo trovato come dato pubblico è relativa a un'ultima ispezione il 16/07/2019, quindi, secondo la Direttiva Seveso, che chiede che ogni due anni venga fatta una ispezione, probabilmente voi avete delle indicazioni, anzi avete dei riscontri precisi su questo che noi invece non siamo riusciti a trovare. L'altro tema relativo alla partecipazione: "Per la Legge Seveso, in considerazione dell'abitato circostante che dista poche centinaia di metri dal sito e quindi risulta in pericolo rispetto alla Legge Seveso, si chiede anche di verificare, in base all'articolo 24, se siano state attivate le previste procedure di consultazione pubblica in materia di cambio di destinazione di uso urbanistico nel passaggio tra la destinazione urbanistica relativa all'ente Comune di Venezia e all'ente Porto di Venezia". Questa, insomma, chiede certezze, non vogliamo... non vorremmo, insomma, trovarci di fronte a un voto che poi possa intanto creare degli oggettivi problemi se effettivamente questi criteri di sicurezza non sono stati rispettati, e poi insomma se, e sicuramente è così, avete contezza che tutti i passaggi relativi all'attenzione alla sicurezza, perché parliamo di un abitato appunto vicinissimo alla struttura e all'impianto, insomma, abbiamo a cuore logicamente la sicurezza e la salute di tutti, e questa voce che si leva dalla Maggioranza in Municipalità ci è sembrata anche opportuna in quanto ci apre occhi e orecchie di fronte a un tema fondamentale come la sicurezza in un luogo così delicato della nostra città, come appunto quello di Malcontenta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, da Regolamento è previsto un intervento a favore e uno contro. Chi è per l'intervento a favore? Prego, Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Penso che sia opportuna questa pregiudiziale perché mette l'accento, sottolinea quella che è la questione centrale dell'intervento di cui discuteremo fra poco. La pregiudiziale rileva come, Martini adesso citava le parole di qualcuno nella Municipalità ma in realtà è anche quello che la stessa Giunta sostiene quando dice che per legittimare... per rilegittimare anzi, urbanisticamente l'insediamento nel luogo in cui sta c'è bisogno di questo atto per autorizzare una serie di interventi che da tempo sono attesi per mettere in sicurezza l'impianto e anche per altre cose, ma in questo punto rileva soprattutto la questione della sicurezza. Ora, è esattamente

perché quel luogo è insicuro strutturalmente che, nell'ambito dell'operazione Moranzani, venne decisa la sua delocalizzazione. Questo è il punto chiave. Il fatto che in questi anni non si sia fatto nulla in favore della sicurezza in attesa di delocalizzarlo è un problema di chi non l'ha fatto, è un problema nostro ovviamente, perché abbiamo a cuore la sicurezza, ma non ci si può chiedere di rinunciare a un'operazione lungimirante di allontanamento dal centro abitato, che nel suo punto minimo dista solo 125 metri da un impianto classificato come fra i più pericolosi dell'intera zona industriale, e quindi dell'intera città, non ci si può chiedere di rinunciare a questo obiettivo perché chi doveva fare gli interventi non li ha fatti. Quindi, la pregiudiziale riguarda il fatto che noi andiamo a legittimare chi non ha garantito la sicurezza come avrebbe dovuto, com'era suo dovere fare in questi anni, e perfino a chi non ha vigilato, perché il fatto di delocalizzare un impianto non autorizza chi nel frattempo rimane nel luogo da cui verrà spostato nel giro di un certo numero di anni a non rispettare le norme sulla sicurezza, e le norme più stringenti, perché non stiamo parlando di impianti che abbiano un qualche rischio generico, stiamo parlando degli impianti a rischio industriale elevato. Quindi, è un'altra fattispecie di rischio non quello ordinario. Dunque, nessuno era autorizzato a non fare ciò che doveva fare e nessuno oggi è autorizzato a chiederci di rilegittimarli dal luogo in cui volevamo spostarli per dare respiro e sicurezza alla città, trasformando un difetto in cui si trova in un vantaggio. Questo è il punto che giustamente la pregiudiziale pone e che poi torneremo ad affrontare anche nel corso della discussione. Cioè, oggi procedere senza aver fatto tutte queste verifiche a una rilegittimazione dell'impianto significa tenerlo lì e mettere una pietra tombale sulla possibilità di riequilibrare il rapporto tra industria e ambiente e residenza come avevamo cercato di fare negli anni scorsi, superando i problemi. Ma noi non possiamo andare avanti, questo è il tema della pregiudiziale, che propone di rinviare la decisione facendo delle verifiche, questo è il punto, poi voteremo nel merito, ma se verrà bocciata la pregiudiziale... ma la pregiudiziale dice: fermiamo le cose, verifichiamo se effettivamente è necessario rilegittimare e non procedere nella delocalizzazione e, in passant, e concludo, garantire le procedure di partecipazione che in questa vicenda sono sempre state garantite. Noi adesso rischiamo, è l'altro punto... noi rischiamo di prendere una decisione che ha una portata storica nell'ambito della storia dell'urbanistica, diciamo così, e anche dell'ambiente della nostra città senza una adeguata consultazione della cittadinanza, che su questo tema invece è stata sempre consultata a suo tempo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Procediamo con l'intervento contro. Consigliare Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Presidente. Dal punto di vista tecnico in questa pregiudiziale/mozione di pregiudiziale, sicuramente vengano sottoposte delle tematiche molto importanti, anche come sottolineava il Consigliere Bettin, anche dal punto di vista della sicurezza, molto importanti sicuramente per tutti noi, per tutto questo Consiglio Comunale, d'altronde queste tematiche a mio vedere non sono puntuali, e al nostro vedere di tutta la Maggioranza, in quanto non attinenti a questa Variante urbanistica, e infatti, Presidente, da un lato del mio intervento le chiedo gentilmente dopo, in seguito, di poter dare la parola al Dirigente Comunale competente, all'architetto Bordin, e se nel caso anche all'Assessore De Martin, se lo reputasse necessario, per illustrare il perché non è pertinente questa mozione pregiudiziale con la delibera in oggetto. Dal punto di vista invece politico-istituzionale di questa mozione, come ha dichiarato il proponente, ovvero il Consigliere collega Martini, dichiara che alcuni Consiglieri hanno dichiarato delle presunte dichiarazioni in sede dei Consigli di Municipalità, ecco questo dal punto di vista di un atto pubblico come una mozione lo ritengo inaccettabile, perché, intanto, non sono menzionati questi Consiglieri, che come pubblici ufficiali a questo punto in un atto pubblico dovrebbero essere giustamente menzionati, e su questo anche mi stupisco che abbia sottoscritta il collega giurista Gasparinetti, però, ecco, esprimo il mio rammarico in questo, perché veramente, se vengono pubblicate delle dichiarazioni, devono essere pubblicate nella maniera dovuta e consona ad un atto pubblico. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ovviamente non apriamo nessun dibattito perché non è previsto per quanto riguarda le questioni pregiudiziali, però siccome si tratta di una questione meramente tecnica, perché dal punto di vista politico avete espresso entrambi le vostre opinioni, io darei la parola all'architetto Bordin.

Architetto BORDIN:

Grazie, Presidente. Semplicemente, il fatto della mozione e della pregiudiziale non attinente riguarda proprio le considerazioni sulla sicurezza che non fanno parte e non sono gestite dentro alla Variante urbanistica, sono competenza di un altro ente. La Direttiva Seveso è gestita dai Vigili del Fuoco per le verifiche puntuali, insieme al Ministero dell'Ambiente e a Ispra, quindi certamente... io spero, anzi, che queste situazioni siano state gestite dai proprietari dell'azienda, dai gestori dell'azienda, perché sicuramente riguardano il fatto della salute pubblica in modo molto importante. Questa delibera invece si occupa esclusivamente, quindi non è una

decisione del Consiglio Comunale ma dell'insieme di attori che hanno sottoscritto l'accordo di programma, di adempiere a un articolo, che è contenuto dentro a questa variazione dell'accordo, dove tutti sottoscrivono il fatto che la San Marco Petroli debba rimanere in quel luogo e debba avere un certificato di destinazione d'uso adeguato proprio per poter compiere tutte queste operazioni. Il tema della consultazione pubblica, quindi, è stato gestito nella fase dell'Accordo di Programma, noi stiamo adempiendo a una disposizione che sta dentro all'Accordo di Programma e che è stato sottoscritto da tutti gli attori, tra i quali il Ministero dell'Ambiente, tra i quali il Provveditorato alle Opere Pubbliche, Sindaco naturalmente, Autorità Portuale e tutti i soggetti preposti a questo tipo di gestione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, procediamo col voto, poi dopo il voto provvederemo col dibattito ed eventualmente per le questioni e i fatti personali. Procediamo intanto col voto della mozione pregiudiziale. Da remoto chi vota deve avere il video acceso. Chiudo.

Favorevoli: 13

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Procediamo con l'illustrazione della proposta di deliberazione. Architetto Bordin.

Architetto BORDIN:

Mi sentite...? Sì. Si chiama Variante 86 al Piano degli Interventi perché comunque nel dispositivo, ossia nell'Accordo di Programma, c'è scritto che dobbiamo fare questa Variante, questa Variante cambia la Zona Territoriale Omogenea confermando un uso in atto, e questo cambio di Zona Territoriale Omogenea è quindi chiamato sempre Variante al PII. Questa Variante al Piano degli Interventi consiste appunto nell'attribuzione di quanto definito dentro all'Accordo di Programma della nuova zonizzazione che definisce quell'area un'area portuale industriale, e quindi è molto semplice. È appunto un adempimento rispetto a quanto era contenuto nell'articolo 4.9, se volete ne do una veloce lettura: "Per quanto sopra - quindi per tutte le premesse che stanno dentro all'accordo stesso - il Comune di Venezia si impegna da adottare entro 120 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo tutti gli atti

amministrativi idonei a far sì che venga risolto l'apparente contrasto del Piano Regolatore Comunale con il Piano Regolatore Portuale in modo da assicurare a San Marco Petroli S.p.A. di poter avere un certificato di destinazione urbanistica nel quale risulti che le aree di sua proprietà, inclusa l'area tralicci, sono ricomprese nella zona a destinazione industriale portuale ove sono consentiti interventi edilizi diretti, conformemente all'Allegato 3, autorizzabili dai soggetti competenti". Noi stiamo eseguendo esattamente questa disposizione che è contenuta nell'Accordo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, prima di dare avvio al dibattito generale ci sono due richieste... sono pervenute due richieste di intervento, una da parte del Comitato Tutela Salute e Ambiente di Malcontenta, il signor Dario Giglio, che invito ad accomodarsi... e portate una tessera...

Signor GIGLIO:

Sì, grazie Presidente. Io parlo a nome del Comitato Tutela Salute e Ambiente di Malcontenta per far capire un po' la situazione di questa Variante e quali sono le implicazioni, l'impatto che porterà. Praticamente cancella le speranze di un territorio, cioè, di vedere riqualificata una zona dopo tanti anni. E per farvi capire di cosa stiamo parlando, stiamo parlando di un deposito di carburante costituito da 24 serbatoi che contengono 124.000 metri cubi di combustibile, che vuol dire 124 milioni di litri di combustibile, a 150 metri dall'abitato. Questo è lo stabilimento che stiamo parlando, che è uno stabilimento inserito nel Piano di Emergenza appunto di rischio rilevante industriale, bisogna tener conto di questo. Questo stabilimento era l'elemento centrale di un accordo fatto nel 2008 tra le istituzioni, tra i quali anche il Comune di Venezia, e la San Marco Petroli, che era favorevole appunto al trasferimento, e i cittadini, e in questo Accordo c'erano altri interventi ma l'elemento principale era questo, perché la San Marco Petroli si spostava e al posto suo si creava un grande parco urbano, si andava a riappropriarsi di una zona che era stata sottratta alla collettività. Nel 2020 questo Accordo è stato revisionato da tutti gli enti, tra i quali anche il Comune di Venezia, mi sembra che abbia firmato a nome dei cittadini, perché questo qua è un Accordo partecipato con la popolazione, e anche questo Consiglio qua si doveva fare secondo me a Malcontenta perché questo Accordo è nato, costruito, elaborato coi cittadini, e quindi se il Comune si è preso la briga di firmare a nome dei cittadini doveva venire anche nel territorio, nel paese di Malcontenta per dire il motivo perché ha firmato a nome dei cittadini e aver cancellato il trasferimento della San Marco Petroli. Ora dopo il danno c'è anche la beffa, perché adesso c'è questa Variante che praticamente non c'è possibilità di

trasferimento, praticamente con questa Variante questo stabilimento rimarrà là e cambierà solo destinazione. Destinazione appunto passa da una zona comunale a una zona portuale. E inoltre il Comune perderà anche la competenza, perché bisogna dire sarà tutto portuale, si metterà diciamo in regola, avrà un miglioramento dal punto di vista immobiliare e gli unici che saranno traditi saranno ancora i cittadini di Malcontenta che non hanno visto nessuna riqualificazione, nessuna compensazione e si trovano con 28 serbatoi davanti a casa e senza nessun miglioramento. Secondo me, questo è un tradimento degli accordi e degli impegni presi, e questo, come Consiglio, dovete prendere atto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Spegniamo pure il microfono. Prego, prego, può accomodarsi. Il secondo intervento è del Consigliere di Municipalità di Marghera Nelvio Benin, prego.

Consigliere di Municipalità Marghera – BENIN:

Sì, grazie Presidente. Buongiorno a tutti, innanzitutto, Consiglieri e cittadini presenti. Io sono Nelvio Benin, oltre a essere Consigliere di Marghera sono anche un residente di Malcontenta, quindi io credo di essere coinvolto, anzi più che coinvolto, in questa situazione, in questa triste situazione, che tutti noi vorremmo avesse un epilogo diverso. Io mi sono scritto due-tre righe, non farò un intervento lungo, anche se di cose azione sarebbero tante da dire, ma cerco di soffermarmi sulle cose essenziali. Quindi, non mi soffermerò molto sulla storia e sulla gestione dell'accordo Moranzani che ci ha portato a questa situazione problematica, vorrei solo evidenziare quello che maggiormente mi preoccupa e preoccupa la maggioranza presente a Marghera... nella Municipalità di Marghera. Nel 2008 con l'accordo Moranzani è stato chiesto alla San Marco Petroli di spostarsi a fianco alla Decal, prima doveva essere realizzato un nuovo impianto finanziato con gli introiti derivanti dallo stoccaggio nel vallone Moranzani dei fanghi industriali di Porto Marghera, ne erano previsti oltre 2 milioni di tonnellate, che sarebbero dovute essere stoccate nel vallone Moranzani. Va da sé che da quel momento, dal 2008, la San Marco Petroli non ha più fatto investimenti sull'impianto di Malcontenta, limitandosi a interventi conservativi in attesa di questo trasloco per lei così conveniente, perché si trovava un deposito nuovo praticamente gratuito. È chiaro che interventi conservativi non si intendono investimenti, perché è di quello che ha bisogno quell'impianto, di investimenti non di quei piccoli interventi, per carità, sempre necessari soprattutto per quanto riguarda la sicurezza, ma che non prevedono un revamping completo dell'impianto. In ogni caso, l'Autorità Portuale decide nel 2013 di non scavare più i canali industriali di Marghera, facendo così mancare quasi tutti i finanziamenti per le opere concordate nell'accordo

Moranzani, compreso quindi anche il trasloco della San Marco Petroli. E, come ho detto prima, il trasloco della San Marco Petroli costava nel 2008 100 milioni di Euro. Nel 2018 poi i sottoscrittori dell'Accordo Moranzani decidono che il trasferimento della San Marco Petroli non si fa più, e qui termino la parte storica diciamo, e vorrei - come dire - evidenziare la parte personale degli abitanti di Malcontenta che si trovano in questa situazione. Mi viene da chiedere a voi, a voi tutti, se vi avessero proposto il trasferimento gratuito in una casa in un'area a voi gradita, avreste continuato a investire nella vecchia casa, sapendo di doverla lasciare a breve? Se una di quelle finestre destre, magari che a quarant'anni, si forse rotta le avreste sostituite tutte perché tutte hanno quarant'anni o avreste rattoppato solo quella rotta? È un esempio banale ma che forse ben evidenzia qual è la situazione dell'impianto della San Marco Petroli, e credo che la risposta sia scontata, ed è quello che finora ha fatto la San Marco Petroli, non ha fatto e non ha potuto fare interventi significativi...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere di Municipalità Marghera – BENIN:

Sì... ma ora, dopo sedici anni, non è più tempo di rattoppi. Certo, gli enti preposti fanno i loro controlli, l'ARPA fa i loro controlli, i Vigili del Fuoco fanno i loro controlli, e sono sollecitati in questi ultimi tempi anche dalle petizioni che i cittadini di Malcontenta lamentano per eventi odorigene sempre più frequenti. Io credo che ormai siano indispensabili interventi radicali e consistenti che l'attuale configurazione urbanistica di quell'impianto non consente, dobbiamo dire basta rattoppi restando in attesa di un trasferimento che forse non avverrà mai. I 94 milioni di Euro necessari previsti nel 2008 per il trasloco della san Marco Petroli...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere, concluda.

Consigliere di Municipalità Marghera – BENIN:

... saranno più che raddoppiati ed è necessario fare un nuovo Accordo di Programma, fare una nuova progettazione e poi la realizzazione. Quanti anni ci

vorranno per realizzare tutto questo se in sedici anni non abbiamo fatto niente? E in questa prospettiva temporale l'impianto come sarà gestito, se non possono fare questi investimenti, che la configurazione urbanistica attuale non viene consentita? Io credo che tutto questo non ce lo possiamo permettere. Io ho paura, ve lo dico sinceramente, io ho paura... Noi in Municipalità abbiamo paura, paura che succeda l'irreparabile, per questo io credo che non dobbiamo solo chiedere ma pretendere che questa società investa, investa cospicuamente, e se per fare questi suoi investimenti è necessaria una configurazione diversa questa deve essere cambiata, soprattutto per la sicurezza dei cittadini di Malcontenta. E concludo... concludo con un'ultima considerazione, io credo che non tutti i depositi della nostra provincia, forse della nostra regione, e forse anche della nostra provincia, ricadono in zona portuale, pertanto, io vorrei invitare questa Amministrazione ad adottare una soluzione per la San Marco Petroli che non faccia perdere al Comune il controllo urbanistico di quest'area così vicina al centro abitato, una soluzione che consenta alla San Marco Petroli di effettuare significativi investimenti legati soprattutto alla sicurezza e alla mitigazione ambientale, usando tutte le nuove tecnologie che solo adesso disponibili, ma che ci permetta anche di affrontare il prossimo futuro, il futuro immediato, con maggiore serenità, dove anche il trasferimento della San Marco Petroli possa essere nel contempo ridefinito e realizzato. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Apriamo il dibattito generale. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

La ringrazio, Presidente. In maniera molto garbata vorrei innanzitutto rispondere alla altrettanto garbata osservazione del collega Zingarlini, perché posso votare, ho potuto votare o sottoscrivere quella pregiudiziale che comunque avete bocciato voi a maggioranza. Il Consigliere Zingarlini dice: "Beh, nella pregiudiziale viene citato un Consigliere di Municipalità non nominato, non identificato con nome un cognome", bene, proprio per questo, perché è un Consigliere di Municipalità le sedute sono pubbliche. Non è come citare, faccio un esempio, un dipendente comunale che andrebbe detto che, coperto dall'anonimato, e quindi dare credito a fonti anonime, le sedute sono pubbliche, quelle del Consiglio Comunale così come quelle del Consiglio di Municipalità, se un Consigliere Comunale o di Municipalità fa determinate affermazioni, sono di dominio pubblico, se ne assume la responsabilità, e non è l'equivalente di una fonte anonima o, come si usa dire anche in altri ambienti, "fonti interne all'Amministrazione Comunale", assolutamente no, è un Consigliere nell'esercizio delle sue funzioni. Chiudo subito la parentesi, spero di aver risposto in

maniera altrettanto garbata quanto lo era l'osservazione del collega Zingarlini, per affrontare nel merito della questione che stiamo trattando. Allora, al primo anno di Giurisprudenza, Diritto Internazionale, la prima regola che si studia è "pacta sunt servanda", gli accordi si rispettano, e c'era un accordo, l'Accordo Moranzani, sottoscritto da una istituzione, che è l'istituzione comunale, il Comune di Venezia, per la credibilità e le istituzioni che tutti rappresentiamo quell'accordo andava rispettato. Non è un Sindaco o l'altro, è il Comune di Venezia che aveva sottoscritto quell'accordo, e lo ha firmato anche la San Marco Petroli. Ora loro possono cambiare le circostanze, potrete invocare, sempre usando un latinismo, "in rebus sic stantibus", cioè, il fatto che gli accordi reggono fintanto che non cambiano radicalmente le circostanze, ma non siamo in fase Covid, chiaramente la Giunta potrà motivare questa scelta, ed è stato fatto ampiamente anche dai suoi amministratori, il problema è che il segnale dato alla cittadinanza è che la parola del Comune non vale molto. Il Comune di Venezia può sottoscrivere un accordo come quello promettere un nuovofuturo per un'area che molto ha sofferto e tuttora soffre a causa dell'inquinamento, e per rischio Seveso, da mettergli un parco per poi alla fine decidere che invece rimane lì la San Marco Petroli, e vorrei citare testualmente i dati forniti dal Consigliere di Municipalità Nelvio Benin, beh, effettivamente parliamo di 124 milioni di litri di combustibili, 124 milioni di litri a 150 metri dalle case, è il motivo per cui come "Terra e Acqua" non possiamo sostenere questa scelta, se oggi è l'occasione per ribadire il nostro dissenso lo faremo con il voto contrario, e spero che anche... anzi, sono certo che anche altri colleghi Consiglieri di opposizione faranno una scelta analoga, perché i patti si rispettano, qui c'era un accordo che ci stiamo rimangiando. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Nel 2008, quando è stato sottoscritto questo accordo, peraltro sottoscritto anche dalla San Marco Petroli, c'era una convinzione, che era quella che questa realtà era una realtà importante, e questa convinzione rimane ancora oggi, perché dà occupazione al territorio e crediamo che debba mantenere un ruolo centrale a Porto Marghera, ma c'era altrettanto una convinzione che si poteva coniugare il tema dello sviluppo economico con anche la tutela di un centro abitato, di politiche per l'ambiente, no...? Cioè, il dilemma ambiente e sviluppo, in quell'Accordo Moranzani

del 2008 era stata trovata una soluzione, cioè, c'era la possibilità di spostarlo, si manteneva quindi lo sviluppo economico e si tutelava contemporaneamente l'abitato di Malcontenta più tutta una serie di altri interventi. Da quell'Accordo sono cambiate alcune condizioni, è vero, insomma cioè, il motore economico che reggeva all'interno di quell'Accordo era la gestione dei fanghi, oggi non ci sono, sono stati fortemente ridimensionati i fanghi, quindi, è evidente che c'è una parte economica che manca per chiudere il cerchio. Qual è il nodo di fondo però? Che di fronte a questo nuovo problema, cioè, è caduto il motore economico che faceva partire questo meccanismo, l'Amministrazione Comunale invece di aprire un confronto vero in città e in questo Consiglio dicendo: "Ragazzi, c'è un problema, economicamente non regge più quell'accordo, non c'è la sostenibilità, come riusciamo a dare ugualmente quella sostenibilità, perché riteniamo ancora valido quell'obiettivo", cioè, l'obiettivo quest'Amministrazione è lì, noi abbiamo confermato questo obiettivo e abbiamo detto c'è un problema, la soluzione è rimane tutto così com'è. È lì il nodo, perché nessuno vuole mettere la testa sotto la sabbia non vedendo un problema, no? Non ci sono i fanghi che garantivano il meccanismo economico, perfetto, la cosa sbagliata di questa delibera è che non si è aperta la riflessione sia in Consiglio Comunale che nell'abitato di Malcontenta per trovare la soluzione alternativa. C'erano altre possibilità economiche? C'erano altre risorse? C'era la possibilità di trovare altri fanghi? C'era la possibilità di capire se c'erano delle risorse adeguate a questo scopo? Oppure, semplicemente, se non c'erano altre alternative si ritornava dai cittadini e si spiegava questa cosa. La cosa sbagliata quindi sono di due tipi, una è il merito, come dicevo adesso, e l'altra è il metodo, perché quella volta quando è stato sottoscritto l'Accordo nel 2008 ci sono stati ben 15 incontri con l'assemblea pubblica, conclusa poi... Quindi, con un percorso di 15 incontri, conclusosi poi con un'assemblea con tutti i cittadini. Allora, nel momento in cui ci si confronta con i cittadini e si stabilisce insieme qual è un accordo, nel momento in cui questo accordo viene cambiato radicalmente, non si fa altro che ritornare dai cittadini e si spiega cosa succede, e insieme si trova una soluzione alternativa, questo è mancato. Quindi, sia un aspetto di merito, sia di metodo, perché poi la convinzione che viene meno da questa delibera è che poi, al di là della mozione che in qualche modo prova a dare una risposta, è evidente che la soluzione che oggi votiamo sarà molto probabilmente una soluzione definitiva, come giustamente dice nella mozione di questa Maggioranza, le varianti urbanistiche non sono a scadenza, quando si fanno, si fanno, quindi, questa è una soluzione che rimarrà definitiva. E l'altro elemento è che oggi si rischia di mettere in discussione tutto l'Accordo Moranzani del quale oggi non abbiamo traccia. L'Accordo Moranzani oltre a questo elemento qua aveva anche altri elementi, c'era tutta una serie di elementi di ciclabilità, collegamento Malcontenta-Marghera, che ancora non è stato realizzato, c'è tutta una serie di ambiti di area a bosco, l'Accordo Moranzani prevedeva il Brombeo, prevedeva lo

stesso parco sul Moranzani stesso, cose che oggi non abbiamo alcun ritorno di cosa sta succedendo...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Quindi, la paura oltre sulla delibera è che questo sia un modo per far saltare l'intero Accordo Moranzani, è per questo che noi chiediamo con forza che invece si riparta e si ridiscuta da quello. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie. Allora, io sottoscrivo in parte quello che hanno detto i miei colleghi prima di me. Volevo soltanto aggiungere un ulteriore elemento, quando si parla sedici anni di... abbiamo sentito prima la Municipalità parlare di sedici anni di ritardi, io invece parlerei di sessant'anni di ritardo, sessant'anni perché parlo del Piano Regolatore Portuale che abbiamo ancora come vigente quello del '65, cioè, del 1965 è il Piano Regolatore Portuale, e siamo in deroga a quello che dice la Legge, doveva essere già rifatto questo Piano Regolatore. E soltanto con un Piano Regolatore nuovo si può mettere in discussione anche tutto quello che riguarda le pertinenze, le planimetrie, quello che riguarda la competenza del Porto, quello che riguarda la competenza del Comune, si possano mettere in discussione, o comunque rimettere sul piatto, tutta una serie di scenari, perché dico questo? Perché probabilmente con un Piano Regolatore nuovo si sarebbe potuto trovare anche uno scenario diverso proprio anche per la questione San Marco Petroli, e dove sarebbe potuto essere un nuovo sito o dove si poteva magari, avendo uno scenario diverso, trovare anche delle soluzioni, delle risorse che venissero dallo Stato, dall'Europa, da altre fonti di risorse che andava a sostituire quello che è stato disatteso negli ultimi sedici anni. E quindi io mi ritrovo quando il Consigliere... il mio collega Gasparinetti dice "era un accordo che Comune ha fatto e qui il Comune si rimangia le sue parole", e il Comune non ha adempiuto al suo dovere di pungolare e di essere presente, e di essere parte attiva nel richiedere che questo Piano Regolatore Portuale fosse di nuovo messo in discussione e fosse fatto nuovo. Io mi ricordo che nella scorsa consiliatura il nostro

Gruppo ha presentato interrogazioni rispetto a questo tema, cioè, non è una cosa che noi non avevamo affrontato, e all'epoca, parliamo di 5-6 anni fa, ci era stato detto che, sì, lo stavano facendo e c'era un'agenzia che lo stava preparando, ma in sei anni, sette anni, non si è visto nulla. Questo a nostro parere è una grande mancanza del Comune rispetto a quello che poteva essere uno scenario nuovo che forse avrebbe cambiato anche i destini del trasferimento o meno della San Marco Petroli. Per noi questa delibera non può essere votata proprio perché è mancante di quello che potrebbe essere stato e che abbiamo tolto a priori.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Ma anche per ragioni di tempo - abbiamo poco tempo - do per scontato che conosciamo un po' tutti la storia dell'Accordo Moranzani, la storia dei Piani Regolatori, eccetera, quindi vi farò riferimento solo laddove abbia una pertinenza diretta con l'Ordine del Giorno di oggi per capire da dove arrivano i problemi, no...? Allora, il problema che cerchiamo di affrontare oggi nasce - come dire - dal blocco dell'intera questione Moranzani, che attorno al 2015 più o meno si è inceppata su un paio di punti grossi. Il primo era la questione degli elettrodotti, poi solo parzialmente sbloccata in seguito, e poi la questione, che anche qui è rimbalzata, del motore economico dell'intera operazione, che è il pagamento del trattamento e poi del conferimento a discarica dei fanghi, che - come dire - finanziava l'intera operazione fatta di tante cose, di tutte quelle tante belle cose sono andate avanti sostanzialmente solo quelle che avevano un motore economico proprio, per esempio, l'Autorità Portuale ha fatto una serie di investimenti sulla viabilità perché interessava all'Autorità medesima, e così via. Quindi, un po' di cose sono state fatte ma sono andate avanti per strade diverse da quelle dell'Accordo, sia pure integrate nell'Accordo. Il punto di cui stiamo ragionando è che, come è stato anche detto, rappresentava uno dei cardini dell'intera operazione, riguardava appunto l'allontanamento di quello che è oggi, senza tema di smentite, l'impianto industriale più pericoloso dell'intera Porto Marghera, perché il pericolo non deriva soltanto dalla natura di quell'impianto, ma anche dalla sua collocazione, no...? Perché quell'impianto è a rischio di incidente rilevante, come tale è classificato, e per di più è vicinissimo al centro abitato, queste due cose insieme lo rendono l'impianto industriale più pericoloso che ci sia oggi sul territorio dell'intera provincia di Venezia, e probabilmente l'intera Regione Veneto, per questa combinazione dei due fattori, impianti pericolosi come quello forse ce ne sono altri, ma nessuno così vicino al

centro abitato, questo è il punto da cui dobbiamo partire. È questo il punto attorno a cui in gran parte ruotava l'Accordo del vallone Moranzani, perché il parco che lì si sarebbe creato completava il vallone nel suo insieme e proseguiva oltre fino a Forte Tron, per chi conosce la zona, ma aveva in quel luogo - come dire - la sua importanza nel riscatto al luogo che conferiva, ed era un riscatto ambientale e anche un riscatto rispetto al rapporto con la residenza. Dimostrava peraltro che a Porto Marghera, cioè a Venezia, potevano convivere, sia pure con le ovvie difficoltà della cosa, anche in questi tempi attività industriali e portuali, in questo caso industriali, e residenza e l'ambiente pregiato che conosciamo, no...? E questo diceva il PAT, imponendo, per esempio, i vincoli più stringenti agli insediamenti esistenti ed eventualmente nuovi, questo era il punto. Perché non si è lavorato a superare il nodo fondamentale? L'abbiamo proposto subito quando è emerso, sia come Municipalità di Marghera sia come forze all'interno del Consiglio Comunale, inceppato quel meccanismo si trattava... cioè, finita l'emergenza fanghi decretata dal Governo come finita, si trattava di attivare il meccanismo con altre utilizzazioni. In fondo l'Accordo Moranzani utilizzava soltanto i fanghi classificati in base all'accordo sui fanghi del '93 non inquinanti, quelli dovevano andare lì. Però nell'area veneziana ci sono anche altri tipi di fanghi che oggi vengono conferiti nelle vasche dell'area dei 23 ettari o alle Tresse, non abbiamo soltanto il problema dei fanghi oggetto dell'accordo, si poteva allargarlo come... concludo rapidamente Presidente... come la Commissione Parlamentare sul ciclo dei rifiuti scrisse nel proprio rapporto, mi pare nel '19 o '20, allargando il sistema di trattamento dei fanghi, per esempio, allo scavo dei fanghi dei rii, alle terre di scavo sulle bonifiche, e quindi ripristinando un meccanismo economico favorevole, certo, agendo anche su un'altra cosa che non rendeva appetibilissimo quel sistema...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere BETTIN:

Concludo... e cioè sulla riduzione dei costi di conferimento, perché la differenza tra quello che si paga per portarli alle Tresse e quello che si sarebbe pagato per portarli al Moranzani, specie se allargavamo l'area di raccolta di ciò che veniva trattato, era di sei o sette volte superiore. Quindi, si trattava di agire anche là. E si trattava di agire - concludo - riprendo la trattativa con la San Marco Petroli. Abbiamo trovato 300 milioni di recente per stadio e palasport, abbiamo chiesto all'Europa fondi che non ci hanno dato perché non congruenti con le finalità del PNRR, se li avessimo

chiesti, per esempio, o se li avessimo trovati invece che utilizzarli per strutture magari importanti ma non così fondamentali come l'allontanamento di un impianto pericoloso...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda, Consigliere.

Consigliere BETTIN:

Ho concluso... dal centro abitato, probabilmente un centinaio di milioni o poco più li avremmo trovati e con San Marco Petroli si sarebbe potuto aprire un discorso, un dialogo, e credo che la soluzione l'avremmo trovata, nel senso di riprendere quel percorso, se insieme avessimo anche ripreso il percorso dell'Accordo Moranzani, ma lì serviva un protagonismo nuovo dell'Amministrazione che non abbiamo visto. Per cui questa delibera ovviamente ci trova contrari nel merito, ma anche per il quadro generale di disimpegno che dimostra da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Grazie, Presidente. Allora, mi trovo perfettamente d'accordo con l'ultimo intervento del Consigliere Bettin, dal quale ricomincio, nel senso che è evidente che questo si poteva fare, si poteva fare perché abbiamo, tra le altre cose appunto venivano ricordati insomma i soldi spesi per altre... dal Consigliere Bettin... per altre... per le priorità che questa Amministrazione ha ritenuto, quindi ha ritenuto prioritario altre cose e non quella di tenere un sito così pericoloso vicino alle abitazioni, ma soprattutto quelli che abbiamo perso, perché ricordiamo che proprio le scelte di questa Amministrazione di utilizzare i soldi del PNRR per stadio e palazzetto ha fatto perdere a Venezia circa 90 milioni di Euro. Ecco, questi 90 milioni potevano certamente servire per allontanare un sito così pericoloso dalle abitazioni. Per di più, sappiamo quale è stata anche l'iter per arrivare all'approvazione di questa delibera, perché prima ovviamente dell'approvazione l'accordo fatto anche dalla Regione e dal Comune è stato fatto anche nel silenzio, ecco, in qualche modo, comunque senza alcun coinvolgimento della cittadinanza, a differenza invece di quella che era stata la storia del vallone Moranzani e di quelli che erano stati gli accordi che oggi, e anzi insomma ormai da qualche anno, avete disatteso, fatti appunto in questo senso,

adesso ci sarà ovviamente l'approvazione definitiva, una delibera che rinuncia ovviamente a trasferire la San Marco Petroli in una zona lontana dalle abitazioni, ed è inaccettabile, è inaccettabile perché cancella un processo partecipato che è stato fatto negli anni e una promessa fatta ai cittadini fatta negli anni, si rinuncia ad allontanare la fabbrica dalle abitazioni, perché adesso veniva citata anche la mozione della Maggioranza, eccetera, ma è evidente che è assolutamente ininfluenza, perché? Perché un'alternativa c'era, si poteva fare sia dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista politico, e non si è voluta fare, quindi quella è solo tanto per... cioè, non ha nulla di concreto perché sappiamo benissimo che ormai, diciamo purtroppo, almeno per ora ce la siamo giocati, ed era un punto... appunto si rinuncia per di più a un punto fondamentale anche nell'Accordo del vallone Moranzani. Quindi, le questioni sono due: uno, continua a esserci un sito così pericoloso in una zona abitata, che è una cosa inaccettabile e che veramente cancella ogni promessa fatta ai cittadini, e questo è veramente scandaloso, e dall'altra si rinuncia... è inaccettabile appunto che questa promessa, insomma, non venga da un lato mantenuta, ma dall'altra che non sia stato nemmeno fatto un percorso partecipato così come è stato fatto negli anni, perché proprio questa zona negli anni è riuscita... in realtà anche il vallone Moranzani è stato un esempio di come comunque attraverso l'ascolto, attraverso il confronto, attraverso anche le critiche aspre comunque della cittadinanza, si era arrivati ad un punto, un punto in qualche modo anche condiviso. Evidentemente questa è una scelta purtroppo costante anche di questa Amministrazione, che quella di non ascoltare, di non confrontarsi e in questo caso anche di fuggire dal confronto con i cittadini, perché era dovuto e doveva essere soprattutto mantenuta una promessa fatta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Sì, questa è una delibera, l'avevamo già affrontata in fase di adozione, una delibera molto triste per questo Consiglio, in quanto arriva a chiudere un percorso, una prospettiva che ci si era dati negli anni di raggiungere un obiettivo alto. Io richiamo... ovviamente condivido quanto detto sia dei miei colleghi Rosteghin e Sambo, che da Bettin e dagli altri Consiglieri, questo era un obiettivo fondamentale che l'Amministrazione doveva proseguire, invece dimostra con gli atti che questo non è più un obiettivo fondamentale, lo dimostra anche la Maggioranza, è stata

presentata una mozione, che dopo discuteremo, dove si parla nell'eventualità che l'impianto venisse dismesso, ma questo Consiglio vuole o non vuole che l'impianto venga dismesso? Cioè, più che dismesso venga trasferito... Ha questo obiettivo o non ha questo obiettivo? Ha questo obiettivo purché paghi qualcun altro o ha questo obiettivo e quindi l'Amministrazione è disposta anche ad investirci energie e anche risorse qualora dovesse servire? Chiaro, non c'è più un equilibrio economico per cui la previsione che era stata fatta con l'Accordo Moranzani oggi non è più sostenibile, ma prima di arrivare in Consiglio con questa delibera bisogna avviare il percorso per trovare un canale alternativo, invece a oggi stiamo rinunciando, mettendo in cassetto quell'obiettivo, lasciando la situazione così come è, condannando Malcontenta ad avere un vicino molto scomodo, e non abbiamo avviato alcun progetto alternativo. Questo Consiglio oggi prende atto che c'è una situazione fallita e non avvia alcuna soluzione alternativa. La soluzione alternativa andava avviata prima, non bisognava arrivare a questo punto, e quantomeno, se c'erano delle difficoltà bisognava affrontarle per tempo, coinvolgendo cittadinanza, coinvolgendo Consigli. Oggi invece stiamo certificando un fallimento, fallimento del territorio, fallimento degli enti, ma chi pagherà questo fallimento saranno i cittadini di Malcontenta, saranno i cittadini del Comune di Venezia e tutte le zone coinvolte. Quindi, veramente questa è una delibera sbagliata. È una delibera sbagliata che denuncia un'assenza di attenzione rispetto a queste problematiche. Il Consiglio deve essere coinvolto, il Consiglio non è solo un luogo dove si arriva a declamare le vittorie, ma quando ci sono le difficoltà il Consiglio va coinvolto. Abbiamo chiesto 150 milioni allo Stato per finanziare la Legge Speciale, anche questo tema andava posto per tempo, andava posto per tempo e bisognava che tutti insieme trovassimo un'alternativa, andassimo a bussare alle porte necessarie, qualora fosse il caso. Invece arriviamo che intanto, siccome la situazione è stata esasperata, dobbiamo metterla in sicurezza rinunciando a un obiettivo fondamentale, poi chissà, intanto mettiamo qualche foglia di fico, una mozione in Municipalità, una adesso in Consiglio Comunale, ma la situazione è che la San Marco Petroli lì resta finché qualcun altro non avvierà un percorso più lungimirante, e ovviamente in una fase molto molto più faticosa. Quindi veramente questa è una delibera molto molto negativa, che dimostra errori enormi che sono stati fatti sulla pelle dei cittadini di Malcontenta e del Comune di Venezia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Questa delibera, a mio parere, è tristemente paradigmatica di un modo di procedere che francamente non mi sarei aspettata, perché sia nel metodo che nel merito siamo rimasti sbigottiti nel vedere questo modo di procedere dell'Amministrazione. Nel metodo, perché una decisione presa con un ampio confronto, un'ampia partecipazione con la cittadinanza viene fatta carta straccia, e già questo dimostra un sostanziale disinteresse nei confronti di quello che la cittadinanza esprime, e dispiace dirla questa cosa, mi dispiace. Ma, soprattutto, quello che è più grave è perché nel merito abbiamo verificato in tutti i modi che non si tratta di un rischio trascurabile, si tratta di un rischio enorme che è a 120-150 metri dalle case, dalle abitazioni, e dobbiamo... posso andare avanti? Dobbiamo constatare che il Comune non si è fatto carico delle esigenze dei suoi cittadini, che dovrebbe essere la cosa principale, ed è per me un elemento di grandissima delusione, perché anche dai colleghi di Maggioranza mi aspettavo un atteggiamento diverso. Noi non stiamo parlando di una cosa marginale, stiamo parlando di un rischio enorme a ridosso di un centro abitato, a ridosso di case, di scuole, io non riesco a non essere delusa da questa prova che ha fatto l'Amministrazione, che non prende sul serio le esigenze fondamentali su un tema così vitale, così importante, dei suoi cittadini. E questa per me è una prova tristissima ed è una cosa che lascia un segno molto brutto sull'operato di questa Amministrazione. Voglio anche riprendere quello che hanno detto dei miei colleghi sul vallone Moranzani, c'è ancora questo progetto? Non abbiamo più saputo nulla, perché, quando due, o forse addirittura tre anni fa, abbiamo saputo di un importante abbattimento di alberi c'era stato poi presentato un progetto di ripiantumazione che doveva avvenire praticamente il giorno dopo, no...? Ne stiamo parlando ancora, c'è ancora qualcosa in piedi? Possiamo venire informati se la cosa interessa ancora o verrà portata avanti? C'è ancora questo progetto o no? Al momento ci troviamo di fronte a una situazione dove si fa carta straccia di un progetto che aveva un suo senso, una sua dignità, ed era importantissima per i cittadini, e non sappiamo cosa verrà fatto di quel territorio

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere/Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Sicuramente ci troviamo di fronte a una situazione molto molto complessa in cui ci si pone il problema di trovare una soluzione, e questa delibera non sembra trovarla, a un errore di molti, molti anni fa, però credo che questa responsabilità ce lo dovremmo assumere. Allora, io ringrazio i cittadini per aver

tenuto alta l'attenzione su questa materia e confesso che se fossi... io abito alla Giudecca, non abito troppo lontano da un'eventuale esplosione di uno o più serbatoi, perché potrebbero coinvolgere tutta la città, però se abitassi al Moranzani o se abitassi a Marghera io sarei con loro sulla trincea per difendere l'idea dello spostamento della San Marco Petroli. E quindi li ringrazio nuovamente. Dico che, al di là delle schermaglie di tipo politico dei confronti con altri investimenti che questa Amministrazione ha fatto, io dico che la responsabilità che questo Consiglio si assume nell'accantonare definitivamente lo spostamento da San Marco Petroli è enorme, e io non me la voglio prendere questa, da un punto di vista proprio del ruolo pubblico che ha ciascuno di noi quando vota, perché andrebbe fatto qualsiasi tentativo, sia di raccolta di finanziamenti, di proventi per perseguire l'obiettivo dello spostamento, sia il dirottamento di fondi da altre poste di bilancio rispetto a questo, che riguarda l'incolumità della cittadinanza, una quota parte della cittadinanza del nostro Comune. Ecco, quindi, al di là delle cose che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, che sottoscrivo, tra l'altro ringrazio Gianfranco Bettin per l'exkursus storico che ci aiuta sempre a ricollocare le cose nel giusto spazio, nel giusto momento e anche nella giusta profondità che meritano, non me la sento di votare una delibera del genere, non so chi se la sente...? Io faccio appello a tutti, alla coscienza di ciascuno, al di là dello schieramento politico, al di là del confronto col PNRR e con il Bosco dello Sport, al di là del fatto che comunque quei 24 serbatoi costituiscono un pericolo per tutti, credo che insieme dovremo assumerci la responsabilità di trovare una soluzione per spostarli il più lontano possibile, in posti che siano più sicuri. Allora, io ricordo quando c'era l'inceneritore dell'AMIU a Sacca Fisola, io andavo a scuola e all'epoca lo guardavo come un esempio di tecnologia il fatto che entrassero le immondizie e uscisse della polvere, poi abbiamo capito quanto danno provocava quell'inceneritore, e ogni volta che ci passo davanti adesso ringrazio chi ha deciso di chiudere quell'impianto che tanto male ha provocato, che tanti tumori ha provocato, ecco, quel coraggio ci vorrebbe. E non è questione di Destra, Sinistra, Centro o convergenze, o convenienze, io credo che questa responsabilità ce la dovremmo sentire individualmente come rappresentanti della cittadinanza, come amministratori, e faccio appello la coscienza di ciascuno perché, al di là degli schieramenti, questa delibera venga respinta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Io vorrei prendere in considerazione i due interventi prima di me, uno è sicuramente l'intervento del Consigliere di Municipalità Benin, perché il Consigliere ha delineato la situazione in maniera accorata, ma anche io vedevo un Consigliere che rappresenta il suo territorio veramente con implicazione anche sentimentale su questa cosa, nel senso che dice: "Ricordo sono passati sedici anni, non è stato fatto niente", ma l'impianto va messo in sicurezza. Poi riprendo invece l'intervento da questa parte di Rosteghin, perché fare un po' di propaganda o di... si fa prestissimo... Rosteghin dice: "Noi confermiamo la valenza di Porto Marghera, okay?", la riconosco anch'io la storia, la valenza occupazionale, il percorso di quel Polo, ricordo un Polo chimico, cioè, è una città che, non so se voi siete stati, io ci sono stata dentro, è una città nella città, e nel tempo e negli anni mi sono sempre chiesta: ma quello era il luogo giusto dove far sorgere un'area industriale affacciato da una parte sulla laguna e dall'altra parte sul centro abitato? Quindi, adesso, al di là delle..., uno fa un ragionamento di questo tipo: 24 serbatoi se saltano in aria non è un problema... è un problema sicuramente per le prime abitazioni, ma è un problema per tutta la città, perché, tenete conto, i volumi di carburante che sono lì sono tali per cui è una bomba nucleare, allora io mi sto chiedendo... sta delibera io la vivo come mettere le basi per mettere in sicurezza, per mettere in sicurezza il mio territorio e i miei cittadini. Nulla è scolpito sulla pietra per sempre. Noi riteniamo che qui abbiamo l'urgenza che questi investano, perché non lo fanno perché solo in questo bivio che non si sa... grazie, Consigliere Tagliapietra... sono in questo limbo che forse magari gli dà anche qualche, insomma, ecco... è un alibi anche forse per alcuni aspetti. Io alibi a queste imprese non gliene voglio dare assolutamente, quindi, dico, io prendo questo provvedimento come il provvedimento che intanto permette di fare in modo... ma li devono fare gli investimenti di messa in sicurezza, li devono fare. Poi il gli accordi, è vero, non vanno disattesi, sono la prima, gli impegni con la cittadinanza non vanno disattesi, ma se cambiano le condizioni e la cosa non va avanti qualcosa bisognerà pure che l'Amministrazione si prenda cura di fare, soprattutto quando ci sono dei pericoli per i propri cittadini. Quindi, io dico, lo prendo con questo spirito questo provvedimento, io sono la prima a dire che quello... ma non solo quell'impianto, per me dovrebbe diventare un prato verde tutto il Polo, tutto, completamente tutto, questo non è possibile, un passo alla volta, allora credo e non posso pensare che l'Amministrazione non abbia fatto i passi dovuti, non siamo stati edotti? Questa è una mancanza, probabilmente sì, poi l'Assessore ci dirà, non abbiamo fatto i passi di confronto, maggior confronto, forse si pensa che ognuno di noi possa in qualche maniera insomma farsi carico della rappresentanza con cui è stato investito. Io dico che il passo importante è mettere in sicurezza quel luogo e, se non lo facciamo attraverso questo provvedimento, noi rischiamo che se andiamo in cerca di rimediare all'accordo, di ricercare i fondi, di ricercare i partner, di capire se la San Marco Petroli sarà d'accordo, noi perdiamo altri anni, con il problema di

sicurezza che abbiamo di fronte ai nostri cittadini, facciamo questa cosa, facciamo agli investimenti. E, secondo me, è chiaro che il fatto di poterla delocalizzare rimane per me prioritario, si farà in questi due anni che mancano alla fine dei percorsi? Proseguiranno con le prossime Giunte, i prossimi Sindaci? Credo siamo tutti d'accordo in questo Consiglio, però intanto lo abbiamo messo in sicurezza, intanto l'abbiamo messo in sicurezza... Io la penso così, poi, dico, credo nel provvedimento, ci credo veramente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Cerco di dare un percorso logico al mio breve intervento, però penso che qualche dettaglio debba essere dato in più. Partiamo dal primo dato di fatto, questa delibera è in fase di approvazione perché l'abbiamo già adottata nel 2022 e quindi anche durante quel Consiglio Comunale devo dire c'è stato un sincero e acceso dibattito anche nel confronto, quindi, quello che ascoltiamo oggi, abbiamo detto oggi, ognuno penso sia rimasto nella sua posizione ma ribadisce quello che era già avvenuto in quel dibattito lì. Però la cosa importante di questa delibera di oggi è che per la seconda volta tratta lo stesso argomento e si continuano a dire ancora delle cose verosimili, è sul verosimile che allora forse qualche puntino sulle I va messo nuovamente, perché se dopo una bella riunione, un bel Consiglio dove ci siamo confrontati, dove sono stati anche dimostrate con dei documenti determinate cose, due anni dopo, un anno mezzo dopo, si continua a dire certe cose vuol dire che il racconto è sempre un racconto di parte, e bene fanno i cittadini a venire qui, chi in modo sincero, chi in modo più strutturato, a dire a questa Amministrazione "cosa state facendo?". Allora parto da un dato, lascio perdere gli aggettivi "scandaloso, vergognoso, triste, non sappiamo prendere sul serio i problemi della città", non voglio nemmeno controbattere a queste affermazioni qui, a una sì però, "non abbiamo fatto nulla nei confronti di Porto Marghera, soprattutto le ricadute in prossimità dei centri abitati", questo non è assolutamente vero. Parto dal primo grande Accordo, quello che fece il Sindaco Brugnaro nell'autunno del 2016, con l'allora Primo Ministro Renzi, che stanziarono per il Patto di Venezia 457 milioni di Euro di opere preventivate, a volte non progettate ma ideate, senza copertura economica, tipo di 457 milioni sono stati stanziati 45 milioni di Euro per lo scavo dei rii, lo ripeto scavo dei rii, dove non c'erano importi a disposizione per la manutenzione degli scavi, 250 milioni per completare i marginamenti delle macroisole di Porto Marghera, 13 milioni per il completamento del PIF, 90 milioni di

Euro per l'interramento della linea elettrica di Terna, totale 398 milioni su 457 riconosciuti che avevano come indirizzo di opere a Marghera, esattamente nella zona più precisa di Porto Marghera. Allora in queste settimane che mi stavo preparando a questa delibera ho chiesto: andiamo a vedere quanto era stato stanziato per la realizzazione del vallone Moranzani? Non ho trovato risorse. Allora, è naturale che poi la cittadinanza chieda davanti a un provvedimento di questa natura, in questo contesto qui: lo volete cancellare? No, non erano mai state investite delle risorse economiche nei bilanci, erano stati ipotizzati dei costi ma non allocate risorse.

(Intervento fuori microfono)

Si fa presto a dire "facciamo, facciamo, quanto...", "quanto costa?", tanto, scriviamo tanto, e poi...? E quindi avete ragione oggi a essere qui in Consiglio perché quello che noi stiamo facendo è perché non era possibile realizzarlo prima. 90 milioni di Terna non c'erano per l'interramento, 2 milioni e mezzo di fanghi computati per lo scavo dei rii erano 2 milioni e mezzo di cubatura di fanghi non soldi necessari per lo scavo di quei fanghi. E allora sono andato a vedermi in quel periodo 2008-2014 perché non si è scavato in laguna, perché certi comitati e certe azioni hanno generato dei libri bianchi sul: è bene o non è bene scavare in laguna? Le navi le vogliamo o non le vogliamo? Investiamo sul porto o non investiamo sul porto? Manteniamo gli scavi con i fanghi da portare nel vallone Moranzani o diciamo di no? E allora penso che tra volere una cosa bella, perché questa Amministrazione se il Sindaco ha lavorato per portare a casa 398 milioni su 457 nell'area di Marghera è perché ci credeva anche lui e lo dice tuttora che il vallone Moranzani era ed è un bel progetto, e questa Amministrazione non ha mai detto "non vogliamo il vallone Moranzani", lo ha detto in modo molto chiaro non in modo verosimile. E faccio mio l'intervento di Benin, del Consigliere Benin, e dalla Consigliera Onisto, che la cosa più importante, in questo momento, è mettere in sicurezza quel territorio perché le risorse che non c'erano prima hanno costruito un percorso per non arrivare a realizzare tutto ciò che era stato preventivato. Quanto costava il trasferimento per la realizzazione della San Marco Petroli? Nel 2008 il costo di questa operazione era 67 milioni di Euro, di cui 4 a carico della San Marco Petroli, gli altri 63 milioni dovevano arrivare come proventi dal conferimento dei fanghi, quelli famosi che era giusto portarli ma quelli che nei comitati non volevano far scavare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate... silenzio, grazie... silenzio, grazie...

Assessore DE MARTIN:

Si vede che qualcuno si sente toccato...

(Interventi fuori microfono)

L'interramento delle linee di Terna di alta tensione: il 5 luglio 2021 il MITE ha rilasciato a Tema l'autorizzazione alla costruzione e l'esercizio delle opere relative alla razionalizzazione della rete di Malcontenta e Fusina e prevede l'interramento degli elettrodotti. Quindi, chi è che ha detto che non va avanti il vallone Moranzani? Chi è che ha detto che non va avanti il vallone Moranzani...? Si sono raggiunti gli accordi perché Terna ha cominciato nel 2021 l'attività per l'interramento della linea di alta tensione. Oggi Terna sta sviluppando il progetto esecutivo ed ha avviato la fase dei procedimenti. "Non c'è stata un'azione partecipativa": ricordo che prima che la Regione Veneto emettesse quella conferenza definitiva, nel 2018, il 28 settembre 2018, aveva convocato una Conferenza di Servizi per arrivare alla definizione del trasferimento, di questo accordo, sia la città che la municipalità, e la partecipazione c'è stata, non è che non c'è stata, è stata anche fortemente divulgata a livello di mezzi di stampa. "Il vallone Moranzani non sta andando avanti": il parco di Malcontenta, ed è un cantiere portato avanti dal Consorzio di Bonifica, c'è la realizzazione in corso. Qualcuno pensa solo che tagliare gli alberi non ne possano nascere altri, ma probabilmente quelli che nascono è perché vengono anche piantati. Il Parco Umido del Lusore è una progettazione che è già in corso e già deliberata anche da questa Amministrazione. Come vi ho detto, la parte della Terna è avviata, ora cos'è che noi stiamo facendo, come ha ricordato molto bene prima il Dirigente Bordin? Noi stiamo attuando una decisione regionale, siamo in una fase di approvazione definitiva, e ricordo per ultimo, prima di chiudere, una mozione proposta anche dalla Maggioranza, per rimarcare che non è vero che questa Amministrazione mette una pietra tombale, che è stata approvata, "che al mutare delle condizioni che hanno determinato l'attuale situazione si attuino tutte le azioni necessarie per il trasferimento e l'insediamento del sito produttivo della San Marco Petroli in altro spazio idoneo all'interno della zona industriale; una volta cessata e dismessa l'attività di riclassificare ad area verde il sito attualmente utilizzato dalla ditta; farsi parte attiva con gli enti sottoscrittori dell'Accordo di Programma al fine di valutare, qualora le condizioni economiche lo consentono, di prevede lo spostamento della San Marco Petroli in altro sito all'interno della zona produttiva; a relazionare al Consiglio Comunale e alla Municipalità di Marghera sulle azioni interessate". Questo è stato approvato ed è una mozione collegata alla delibera precedente. Penso che la cosa più importante, come è stato sottolineato da chi mi ha preceduto, che il motivo di poter portare in sicurezza il territorio va al di là di sancire una scelta definitiva sulla eliminazione del parco... del vallone Moranzani che questa Amministrazione non

intende con questo provvedimento mettere una croce definitiva ma solo di mettere in sicurezza la San Marco Petroli.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, non posso non notare quanto provocatorie sia stata la replica dell'Assessore De Martin, non si può trattare così né la cittadinanza e nemmeno un tema così delicato, e non si può dire che non ci sono soldi, perché da sette anni voi governate sta città, avevate tutte le opportunità... otto, scusami, appunto ancora peggio... quasi nove... e chissà, va beh... Quindi, voglio dire, non potete nascondervi dietro questa storia che non ci sono i soldi, i soldi potevate trovarli, avevate degli strumenti fantastici e anche facili, perché il PNRR vi dava l'opportunità per recuperarli tranquillamente, avete voluto spenderli... o meglio, perderli in altro modo, e adesso venite a dirci che non ci sono soldi e che quindi bisogna intervenire in questo modo. Non posso non sentirmi vicino ai cittadini naturalmente, ma anche al Consigliere Fantuzzo, ma scusate, ma voi, voi, avete provato a pensare di stare vicino a una realtà così pericolosa? È inutile dire "beh, ma, se scoppia, scoppia tutta Venezia, scoppia tutto il mondo", e cosa c'entra? Ma se c'è una piccola fuoriuscita di qualsiasi cosa, a chi va questa cosa? E quindi cerchiamo di - come dire - dare il significato preciso alle cose e più vicino alla realtà. Noi stiamo portando avanti una delibera che affossa una possibilità di liberare un territorio da un pericolo micidiale, quindi, questa scelta, a parte tutto il discorso della pregiudiziale che non ha trovato favore in voi, ma non avevo dubbi su questo, il problema è che dallo stesso intervento proprio del Consigliere Benin, caro Consigliere... dov'è il Consigliere Francesco Zingarlini, che prima diceva che non metto nomi? Cosa c'entra non metto nomi, se le sedute, a parte sono pubbliche, ma è proprio lo stesso Consigliere Benin che dice: "Ma qua vi rendete conto in che condizioni ci troviamo?". Ecco, allora di fronte a tutto questo il fatto di dire "non girano soldi, non abbiamo avuto la possibilità...", eccetera, eccetera, e poi citare comitati e altro, è veramente da un lato provocatorio, dall'altro nascondere la testa sotto la sabbia come gli struzzi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Quindi, la dichiarazione di voto?

Consigliere MARTINI:

Beh, secondo lei...?

PRESIDENTE DAMIANO:

No, è la dichiarazione di voto, Consigliere...

Consigliere MARTINI:

La dichiarazione di voto è fortemente contraria.

PRESIDENTE DAMIANO:

Adesso l'ha resa meglio. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, come Partito Democratico il nostro voto sarà contrario per le molte cose che sono state già dette dai colleghi, quindi non voglio ripetermi. Però io mi sono segnato due cose, una, una cosa che disse l'Assessore durante le Commissioni, e una cosa che ho sentito oggi invece nel nostro dibattito. Oggi ho sentito dire da qualcuno "è stata tradita la speranza di un territorio", perché effettivamente il percorso che si inserisce nel vallone Moranzani, che riguarda la delibera di cui stiamo discutendo, andava incontro alla speranza di un territorio di vedere delle politiche di riqualificazione e rigenerazione che mettevano in ordine, diciamo così, un territorio che sappiamo tutti martoriato nel corso del '900. Ora io non do un giudizio storico su Porto Marghera altrimenti facciamo notte, però sappiamo tutti quello che è stato Porto Marghera, nel bene e nel male, nel male ovviamente per tutti i temi ambientali che conosciamo legati alla salute e quant'altro. L'operazione che noi oggi sostanzialmente blocchiamo è una ferita grave a quei progetti, quei percorsi politici che si stanno portando avanti faticosamente, faticosamente, da anni, perché ha ricordato adesso l'Assessore come si sono trovate le risorse per fare dei progetti di riconversione a Porto Marghera, progetti che richiedono ancora moltissime altre risorse, perché ad esempio i marginamenti lagunari non sono mai stati completati fino in fondo, e ci sono tante altre questioni aperte su Porto Marghera, ecco, noi, e qua mi rifaccio alle parole che aveva utilizzato l'Assessore De Martin durante i lavori delle Commissioni, ha detto: "Noi qui mettiamo un cerotto", noi qui non mettiamo un cerotto, noi abbiamo una ferita sul territorio e con questa delibera la ferita la lasciamo aperta. Mancano

risorse, si è inceppato il meccanismo che era stato pensato per riuscire ad avere lo spostamento, e quindi un progetto di rigenerazione, riqualificazione del territorio? Le risorse quando c'è volontà politica si trovano, ovvio, è complicato, bisogna lavorarci, ci vogliono anni, c'è tutto un percorso da fare, bene, questa Amministrazione questo percorso per questo aspetto ha deciso di abbandonare, come dire, la sfida che c'era e che bisognava invece portare avanti, perché Malcontenta, lo sappiamo tutti, è un territorio particolarmente penalizzato all'interno del Comune di Venezia, e probabilmente se verranno prese delle decisioni nel prossimo futuro sarà ancora più penalizzato, e, la scelta che facciamo oggi, noi diciamo alla città di Malcontenta "tu sei stata una zona del territorio particolarmente sfregiata nel corso del '900 e deve continuare a essere sfregiata". Noi non mettiamo un cerotto, Assessore, noi qui abbiamo una ferita, che conosciamo tutti, e la lasciamo aperta. Noi invece chiediamo all'Amministrazione di avere il coraggio di assumere un percorso che può essere anche sicuramente difficile e sicuramente non si risolve domani, ma di ricerca delle risorse per rimettere in moto quel meccanismo. È possibile, lei ha ricordato il Patto per Venezia, benissimo, noi abbiamo ricordato il PNRR, e scusatemi sul PNRR voi vi ricordate tutte le Opposizioni presentarono un documento... a me dispiace, ogni volta mi tocca ricordarlo... un documento su come immaginare di utilizzare le risorse del PNRR, ambiente, casa, lavoro, tre parole chiave, sulla parte ambiente ovviamente molte parole erano dedicate a Porto Marghera. Noi cosa abbiamo fatto... "noi", voi cosa avete fatto sul PNRR? Una scelta diversa che per altre cose era proprio legata voi lo chiamato un progetto di qualificazione, bocciato dall'Unione Europea, bocciato dall'Unione Europea... e poi recuperato con un'altra, diciamo così, tattica politica per avere - e vado a concludere, Presidente - finanziamenti dallo Stato. Quindi qua quello che stiamo andando a votare non è ineluttabile è una scelta politica, voi lasciate una ferita nel territorio e vi assumete la responsabilità invece di non intervenire, qui non c'è nessun cerotto, caro Assessore. Quindi, per questi motivi, poi ce ne sarebbero molti altri, anche perché ho sentito parlare di messa in sicurezza, io mi auguro...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SACCA':

Concludo... mi auguro che l'impianto che oggi funziona sia assolutamente in sicurezza oppure ci state dicendo che sapete che non è in sicurezza? Immagino che sia in sicurezza e l'auspicio insomma, non voglio nemmeno pensare che non lo sia. Quindi, concludo, per tutti questi motivi noi lasciamo una ferita aperta sul territorio

mentre noi vogliamo chiuderla, quindi voteremo contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, la ringrazio. Per motivare il voto contrario di "Terra e Acqua" sono costretto a ritornare su un argomento sollevato da altri, cioè, la correlazione, o presunta tale, tra il mancato conferimento di fanghi in quest'area e l'equilibrio economico complessivo dell'operazione, che ha portato qualcuno a decidere che la San Marco Petroli resta lì anziché onorare l'Accordo Moranzani. Allora, di quali fanghi parliamo e quali sarebbero le colpe dei comitati? Quelle di essersi opposti allo scavo del Contorta che avrebbe devastato la laguna? Non lo so. Ma nel PUMS abbiamo un bellissimo progetto, che il 29 dicembre 2023, quando eravamo tutti intenti a festeggiare il Natale, la Giunta Comunale ha approvato lo studio di fattibilità per quello che viene pomposamente definito il "Golfo dei Pili", e nel Golfo dei Pili voi farete un porto da cui partiranno serenamente, gioiosi, tutti i turisti in visita a Venezia, perché questo si dice, San Giuliano Nord il traffico merci, San Giuliano Sud eufemismo per dire i Pili, partiranno i turisti per alleggerire la pressione sul ponte della Libertà. Ma vi siete chiesti se sia navigabile l'area antistante ai Pili? Lì ci sono dei fanghi, e non sono i fanghi di Montegrotto o di Abano Terme, pensate seriamente di poterli conferire alle Tresse quei fanghi? Avete fatto la caratterizzazione dei fanghi? No, neanche quello. È carente addirittura la caratterizzazione dei suoli dei Pili, e questo lo dice lo studio di fattibilità che avete commissionato, che ho consultato integralmente, mancano vari parametri, non sappiamo neanche quale sia lo stato dei suoli, figuriamoci i fanghi. Se veramente volete dar corso a questa previsione del PUMS dovrete scavare, scaverete davanti ai Pili. E non mi dite che pensate di poterli conferire alle Tresse...? Quindi, sarebbe tutto da ripensare, oppure devo pensare che ragionate per compartimenti stagni. L'Assessore Boraso, che è l'Assessore competente per il PUMS, non parla con l'Assessore De Martin, che è l'Assessore all'Ambiente, fra le altre cose, e che dovrebbe suggerire eventuali soluzioni per il conferimento dei fanghi del Golfo dei Pili, neanche fosse il Golfo di Sorrento. Ecco, qui mi fermo perché sul PUMS avremo occasione di ritornare, e all'Assessore richiederemo... anzi lo chiedo anche alla mia vicina, la Presidente di Commissione Deborah Onisto, per cortesia, abbiamo lasciato a metà le discussioni sul PUMS, credo che il Consiglio Comunale abbia il diritto di essere informato su questi sviluppi, sul Golfo dei Pili e quant'altro. Grazie, Presidente. Grazie, Presidente Onisto. Qui mi fermo per confermare il voto contrario

di "Terra e Acqua" e ringraziare invece i comitati dei cittadini che a Malcontenta si battono per difendere le proprie case e il diritto alla salute rispetto ai rischi, che sono rischi Seveso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, anch'io per confermare il voto contrario del Movimento 5 Stelle. In realtà, devo anche riprendere le parole del collega Saccà, perché, quando mi si dice, che sento le dichiarazioni sia dall'Assessore ma anche di colleghi, e anche della Municipalità, che è una messa in sicurezza, mi chiedo: mah, fino adesso non c'era la messa in sicurezza? Come faceva ad operare un'attività senza la messa in sicurezza? Ed è proprio quello che avevamo riportato sulla pregiudiziale, che proprio qui un membro della Maggioranza ha detto: "Chi dice che non c'è sicurezza?", e qui si sta continuamente dicendo: "Eh, ma serve per la messa in sicurezza". Allora, c'è la sicurezza o non c'è la sicurezza in questo impianto? E questa è una cosa... sinceramente fare una delibera motivandola con la messa in sicurezza, sinceramente fa ridere, se non fosse tragico quello che si sta dicendo. Fare una delibera di questo tipo andando a togliere quelle speranze che avevano i cittadini di avere uno spostamento di questa attività, perché talmente vicina alla parte urbana dicendo "ma serve per la messa in sicurezza", non è una motivazione, è una non motivazione per motivare un qualcosa che va contrario, che va al contrario di quello che chiedevano i cittadini. Premere sulla paura delle persone è una cosa completamente sbagliata, perché dire che serve ai cittadini per la messa in sicurezza qualcosa che è lì vi da tantissimi anni e che deve essere in sicurezza, deve essere in sicurezza... lo trovo veramente di cattivo gusto ed è tragico che sia stato portato come motivazione. Poi anche la questione dei fanghi, e devo riprendere anch'io alle parole che ha detto il collega Gasparinetti, ma chi ha detto che non si poteva... quali fanghi? Chi l'ha detto? C'è un Piano morfologico vecchissimo, che quello tra l'altro dovevamo farlo nuovo, è stato bocciato due volte, un Piano morfologico che c'è, dove ci sono le caratterizzazioni, c'è scritto cosa si può portare e cosa non si può portare, e quindi tacciare comitati e cittadini sul fatto che possano loro decidere quali fanghi sì, quali fanghi no, lo trovo veramente sbagliato, ingiusto, perché dei parametri già c'erano, ci sono, e quindi non c'entra niente questa cosa dei comitati che non vogliono gli scavi nei rii. Se questo vuole nascondere le motivazioni che i cittadini portano e l'opposizione dello scavo del Vittorio Emanuele, questo non è assolutamente adatto a quello che stiamo dicendo adesso, perché la questione scavo del Vittorio Emanuele

ritorna, sì, a quel tipo di fanghi che non sono di certo fanghi salutari da terme. E lì si apre tutto un altro scenario, però fare di tutto un po' e buttare tutto dentro, e mettere la palla in centro al campo così, en passant, non sono motivazioni che devono in qualche modo squalificare quello che dicono i cittadini.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, riprendo la metafora usata dal mio amico Consigliere Benin della casa che io non riparerei se qualcuno mi ha promesso che in regalo me ne darà una nuova in futuro, no...? Ora, tornando dalla metafora alla realtà, qua si tratta degli impianti esistenti della San Marco Petroli a cui è stata, tra virgolette, "promessa", in realtà è stato pattuito insieme, un trasferimento, che comunque avrebbe implicato diversi anni, perché si trattava di fare tutte le cose che sono state ricordate fin qui. Allora, se io resto in una casa, ancorché qualcuno me ne abbia promesso una nuova, che mi cade sulla testa, sono un'irresponsabile, no...? E se però io in quella casa tengo il gas aperto, uso impianti non a norma che mettono a repentaglio non solo la mia vita ma quella di chi abita vicino a me, e nessuno interviene, non sono solo un irresponsabile ma sono anche uno che commette un reato, no? In più, se alla fine di sto percorso, invece di venire sanzionato e obbligato a intervenire, qualcuno mi legittima dove sto, che è quello che state per fare voi, sono anche uno che prende in giro la comunità, non voi ma io che ho approfittato del fatto che baratto una casa con la sua legittimazione. Questo è il punto. Almeno legittimateli dopo che hanno fatto tutti i lavori eventualmente, sarebbe un errore lo stesso, eh... ma almeno questo. Loro dicono che faranno e qui vengono rilegittimati urbanisticamente. Quindi, il cuore del ragionamento a mio parere è quello che contrasta con tutta la logica che da un po' di anni a questa parte si è cercato di applicare su Porto Marghera e che, lo so benissimo anch'io, lo diceva l'Assessore, il Sindaco ha ribadito di apprezzare il progetto Moranzani, ma apprezzare non significa implementarlo. Da quando si è bloccato attorno a quei due nodi che ricordavo prima, prima la questione degli elettrodotti, io l'ho detto Assessore che poi Terna è ripartita su pressione di molti, e devo dire in particolare dell'Assessore Marcato della Regione Veneto, che su questo si è abbattuto molto fortemente, a riprova che, quando un soggetto politico importante, in quel caso la Regione, ma potrebbe farlo anche il Comune anche adesso, si impegna, un risultato lo porta a casa. Naturalmente lì c'era anche una mobilitazione dei cittadini lungo tutto il tracciato che usciva anche dal Comune di Venezia nella sua gran parte, ma per noi era molto interessante quel pezzo lì. E allo

stesso modo qui c'è una forte mobilitazione dei cittadini, se il Comune avesse preso in mano la questione, o la prendesse adesso nei termini non dell'atto che stiamo facendo ma di rilanciare tutto il programma del Moranzani, la cosa avrebbe una forza sicuramente sugli altri tavoli e anche nei confronti della città. Ma, cioè, chi l'ha detto che non si è scavato? Si è scavato negli anni scorsi, tanto è vero che le 4 vasche dell'area dei 23 ettari, quelli che contengono i fanghi inquinati, o le Tresse, si è continuato a portare la roba, è stato fatto. Quello che non è stato fatto è stato utilizzare la necessità di questi scavi, che comunque andavano avanti, tanto è vero che hanno portato anche alla fine dell'emergenza fanghi dei canali industriali, se non si fosse scavato non sarebbe finita l'emergenza, quindi lo si è fatto, ma tra il 2014 e il 2015 quando si è realizzata quel impasse, e negli anni successivi, cioè nei quasi dieci anni che abbiamo alle spalle, questa necessità di continuare a scavare oppure, come suggerivo prima qui, ma come avevamo suggerito già allora negli anni scorsi, allargando l'impianto di trattamento anche a questi fanghi, comprese le terre di scavo per le bonifiche e i rii, col finanziamento del Governo Renzi e altri successivi, avremmo rimesso in moto il meccanismo economico, e certo che non c'erano...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere BETTIN:

Sì... che non c'erano stanziamenti, mica pagavamo noi come Comune il trasferimento di San Marco Petroli, però si trattava di attivare il meccanismo che era stato individuato e che aveva le risorse da conferire se si fosse lavorato su questo, a rifondare l'accordo, cambiano le condizioni, cambia l'accordo, ma che teneva al suo centro la necessità di delocalizzare un'azienda che ha quelle caratteristiche che dicevamo prima. È vero che riguarda tutta la città, ma guardate che abitare... chiudo subito Presidente, mi scusi... il Piano, se lo ricorderà l'architetto Bordin e anche l'Assessore immagino, il Piano di emergenza per gli incidenti industriali divideva la città in cerchi concentrici, il più vicino, che è dove sono nato, cresciuto e vissuto a lungo io e anche l'Assessora Pesce, e tutti gli abitanti che stanno qua e dove vivono ancora o hanno vissuto a lungo le nostre famiglie, si chiamava "Zona Alfa", ecco, abitare in una Zona Alfa significa essere esposti a un rischio catastrofico, via via si allargava. Per cui riguarda tutti naturalmente, ma un conto è abitare a 125-200, 300 metri in questo caso, dalla San Marco Petroli o dagli altri impianti a rischio altrove, un conto è stare da altre parti. Per questo portare un impianto magari a rischio come questo nell'area vicino alla Decal, dove era previsto, è tutt'altra cosa che averlo a ridosso del centro abitato. Per cui a questo atto, che invece lo inchioda a pochi metri

del centro abitato, diciamo no.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente tutta la discussione, sia la discussione generale, il dibattito, (...) dell'Assessore, condividendo molti degli aspetti che mi portano, ci portano come Gruppo di Maggioranza a votare favorevolmente questo provvedimento, e riflettevo, proprio mentre parlava il Consigliere Bettin, quanto sia stato meritorio l'ampia discussione fatta coi cittadini nell'epoca, e anche l'onestà intellettuale che ha seguito ovviamente la sottoscrizione allora, mi ha fatto pensare proprio da quando nel 2015 ci siamo insediati quanti sono stati gli accordi pubblico-privato, tanti accordi effettivamente complessi che abbiamo dibattuto, molti portati a casa, altri no, vedi la Marittima il parcheggio che appunto il Porto all'epoca ha deciso di non attuare, la città ha dibattuto non poco, e penso che effettivamente questi Accordi di Programma, che all'epoca penso siano stato anche dei primi progetti di finanza - no...? - così come ideati, devono effettivamente avere una struttura, una competenza, una serietà e una responsabilità importante, importante che noi abbiamo notato da subito nella conduzione ovviamente della Giunta e del nostro Sindaco Luigi Brugnaro nell'approccio, e che ammetto non sono stati ovviamente ottemperati dal 2005 mi dicono... 2008, termini di sottoscrizione in poi. E dunque è per questo che raccolgo quelle che sono ovviamente le richieste di aiuto della Municipalità, che sono state espresse chiaramente nel parere e nella mozione che ci è arrivato a tutti noi, e che abbiamo discusso anche durante la Commissione, ammetto, non accetto di buon grado il fatto che ci siano delle illusioni rispetto al mancato rispetto delle norme su un impianto attualmente esistente, questo non fa bene a un dibattito, non fa bene ai cittadini, assolutamente, e quello che è stato ribadito dal Consigliere Benin oggi è molto chiaro, vogliamo assolutamente, almeno in questo contesto, chiarire il fatto che la salute e la sicurezza di cui noi della Maggioranza ci prendiamo la responsabilità per quei cittadini di Malcontenta è per noi la nostra priorità, come lo è stato in qualsiasi momento anche quando abbiamo dibattuto all'epoca sul termovalorizzatore, quando dibatteremo nuovamente sulla piantumazione e spiantumazione all'epoca fatta appunto di tutti quei parchi che ovviamente i comitati allarmati chiedevano delucidazioni. L'Assessore oggi ha risposto in maniera molto chiara che a tutto c'è un progetto, a tutto c'è un perché, ma soprattutto le motivazioni scientifiche e tecniche devono avere ovviamente dei supporti validi per poter essere perpetrati, soprattutto il mio invito anche agli stessi

Consiglieri rappresentanti del territorio qui presenti è di fatto non mettere una pezza, una toppa, ma a raccontare realmente che questi Accordi di Programma possono e devono essere modificati nel caso ci fosse appunto una cambiata condizione, che lei stesso Bettin, come tanti altri, hanno verificato esistere. Perciò, invito tutti voi a fare una riflessione, che è stata comunque rilanciata anche sia nella mozione votata all'epoca nel '22 in fase di adozione, ma che riproponiamo ovviamente anche quest'oggi, di riprendere e seguire i percorsi, perché? Perché la mutazione degli eventi, come si è verificato e di cui non possiamo effettivamente far nulla in assenza di sostenibilità economica, ricordiamoci che persino i progetti di finanza piuttosto che il PNRR non sono soldi liberi, cash, da poter gestire, prevedono effettivamente una pianificazione, una progettazione non indifferente, e chi dice diversamente sa di mentire sia dal punto di diritto che intellettualmente. Dunque, io spero che un'argomentazione chiara possa essere seguita nella spiegazione di tutto quello che è l'Accordo di Programma così come è stato attuato, appena detto dall'Assessore De Martin, e quello che si dovrà ancora fare, perché è giusto che la città segua questo percorso, ma non mentiamo ai cittadini, non fa aumentiamo i comitati. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere... no. Ci sono altre dichiarazioni? Votiamo la delibera. Da remoto, chi vota deve avere il video acceso, grazie. No, ecco, questo è un avviso generale: chi rimane loggato in aula, al momento del voto deve essere in aula, altrimenti vi sloggiate e poi vi riloggate... No, è per correttezza di procedure, ecco. Chiudo.

Favorevoli: 17

Contrari: 13

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Abbiamo due **Mozioni collegate, la 557 e la 558**, e le presentiamo separatamente ma facciamo una discussione unica. Quindi, partiamo da Rosteghin e poi De Rossi presenta l'altra.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa mozione fondamentale evidenzia tre aspetti, preso atto del voto sulla delibera che in qualche modo mantiene...

(Interventi fuori microfono)

Questa mozione evidenzia tre elementi, preso atto della scelta di questa Amministrazione di fare la modifica urbanistica, il primo elemento è in parte riprendere la discussione fatta anche dalla Municipalità, cioè quella comunque di ribadire il concetto della necessità dello spostamento... no, se ci sono problemi in Maggioranza possiamo chiedere anche la sospensione, eh...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Lo facciamo dopo, vada avanti.

Consigliere ROSTEGHIN:

Come volete, come volete... Capiamo, non c'è nessun problema, succede... succede anche nelle migliori famiglie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Come in tutti i partiti...

Consigliere ROSTEGHIN:

Ci mancherebbe... Il primo elemento appunto è quello di ribadire la previsione, comunque, di voler trovare una collocazione differente alla San Marco Petroli, ovviamente distante dalla residenza di Malcontenta, e il secondo elemento che sono sulla parte del deliberato invece riguarda il tema, da un lato, del vallone Moranzani, cioè, quello di provare a mantenere vivo questo monitoraggio costante sugli aspetti del Vallone Moranzani in particolare sulla parte ambientale e viabilistica, che è la parte integrante dell'Accordo, alcune cose sono state fatte, parte di viabilità è stata fatta, parte ancora no, ricordo la ciclabile di collegamento Marghera-Malcontenta più tutta una serie di ambiti urbani di boschi, e la seconda cosa è di riprendere quel percorso partecipativo con cui aveva visto proprio la nascita dell'Accordo del vallone Moranzani all'interno di quello che era considerato e chiamato il percorso "Agenda 21". Cioè, l'Accordo Moranzani quella volta è stato sottoscritto dopo diversi incontri, questo passaggio oggi non c'è stato e quindi l'idea è quella di ritornare a discutere coi cittadini e, oltre a far un monitoraggio e un aggiornamento sullo stato dell'arte dell'accordo, anche sulla possibilità di continuare un percorso partecipato. Le due mozioni hanno come differenza... in alcuni punti sono simili, cioè, il tema del monitoraggio sull'Accordo di Programma Moranzani ritorna su entrambe le mozioni, le differenze sono sostanzialmente due, la prima è che questa mozione

dell'Opposizione ribadisce la volontà di spostare la San Marco Petroli, e il secondo è il tema della partecipazione. Entrambi questi due elementi non sono previsti nella mozione della Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

L'altra Mozione, la numero d'ordine 558, prego Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, la ringrazio Presidente. In qualità di Presidente della Quinta Commissione che ha seguito questo provvedimento ho cercato di fare una sintesi in Maggioranza. Auspicavo ovviamente di fare la sintesi con l'Opposizione ma abbiamo capito che divergiamo in alcuni ponti. E dunque riprendendo, e nel rispetto ovviamente della posizione della Municipalità che viene richiamata nelle premesse, così com'è avvenuto anche nel 2022, perché noi ci teniamo al parere della Municipalità, diversamente da quanto attuato, leggo il dispositivo: "Il Consiglio Comunale di Venezia invita il Sindaco e la Giunta: a orientare la futura pianificazione urbanistica dell'area dell'impianto della San Marco Petroli S.p.A. accompagnando la futura fase di dismissione dell'impianto verso una destinazione d'uso che sia sempre più sostenibile ambientalmente, economicamente e socialmente, con la sua collocazione in prossimità dell'abitato di Malcontenta; ad avviare nelle Commissioni competenti con i soggetti coinvolti un percorso di aggiornamento sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti del (...), dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica anche dell'area Venezia Malcontenta a Marghera, denominato 'Moranzani', con particolare attenzione agli aspetti di compensazione ambientale e viabilistiche". Ecco, questo è in sintesi quello che ovviamente faceva parte anche dell'intervento fatto in dichiarazione di voto e auspico, anzi, che ci sia la volontà della stessa Opposizione di addivenire a un qualcosa che possa essere votabile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Voterò convintamente la mozione presentata dai colleghi del PD, non voterò quella che ci è stata ora presentata dal Consigliere De Rossi, nel senso proprio che non parteciperò al voto perché non è una mozione, è una canzone di

Lucio Dalla, "Futura", "e se è una femmina si chiamerà Futura", perché parla solo di futuro in maniera molto generica, è un pannicello caldo steso su un malato che ha bisogno di altre cure, tutto qua. Quindi non voterò contro, ma non parteciperò al voto, è una canzone molto bella che a me ricorda la celebre canzone di Lucio Dalla. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, a me ricorda invece "Saria beo" dei Pitura Freska, nel senso che esprime un desiderio, ma noi siamo qua per creare le condizioni affinché si realizzino le cose che diventano nostri obiettivi, no...? E quindi, mentre convintamente voteremo per la mozione presentata da Rosteghin a nome del Partito Democratico, non parteciperemo al voto di quella di Maggioranza perché esprime ovviamente una cosa che condividiamo, ma viene da premesse che ci trovano in totale disaccordo, e soprattutto non impegna l'Amministrazione a fare alcunché perché si raggiunga quell'obiettivo. Quindi, non parteciperemo a quest'altro voto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Ovviamente anche noi voteremo la mozione appunto presentata da Rosteghin del Partito Democratico, mentre non voteremo la mozione di Maggioranza per due motivi: uno, ovviamente sono state rilevate le differenze, ma sono differenze sostanziali, sono differenze che dimostrano che questo Consiglio è spaccato, è spaccato e la votazione precedente l'ha dimostrato, sull'obiettivo di spostare la San Marco Petroli, per noi è un obiettivo irrinunciabile e riteniamo doveroso che questo venga inserito dentro un documento. È evidente che se c'è difficoltà a inserire questo punto nella mozione in Maggioranza vuol dire che la pensiamo in modo diverso. La pensiamo in modo diverso e continuiamo a fare atti che sono foglie di fico, abbiamo votato una brutta delibera, quindi per nasconderci, o comunque per attenuare la nostra posizione, votiamo un bel documento di intenti. La mozione che ha ricordato l'Assessore durante il dibattito dalla delibera precedente, è una mozione di due anni fa che chiudeva con un impegno, ovviamente c'erano tre punti, "il

mutare delle condizioni che hanno determinato l'attuale situazione, si attuino tutte le azioni necessarie per il trasferimento della San Marco Petroli...”, eccetera, eccetera, “...farsi attivi con gli enti sottoscrittori dell’Accordo di Programma al fine di valutare, qualora le condizioni economiche lo consentano, di prevedere lo spostamento della San Marco Petroli in altro sito; a relazionare al Consiglio Comunale dalla Municipalità di Marghera sulle azioni intraprese consentendo la più ampia partecipazione di tutta la cittadinanza direttamente interessata”, questo documento, che noi non abbiamo votato perché lo ritenevamo un documento poco credibile, ha due anni quasi, fa due anni ad aprile, e a questo documento non è conseguita alcuna informativa, e se non è conseguita alcuna informativa vuol dire che non c'è stata alcuna azione dell'Amministrazione Comunale, probabilmente perché tutto il documento dice “al mutare delle condizioni”, non dice “lavoriamo per far sì che le condizioni cambino, oppure lavoriamo affinché, visto che sono cambiate le condizioni, troviamo un altro equilibrio”, si attende. La posizione quella: attendiamo e vediamo insomma, se succede qualcosa siamo qua, se arriva qualcosa di bello allora realizziamo questo progetto, se no aspettiamo, e intanto insomma cristallizzare la situazione”. Questa è la differenza dei due testi, ed è una differenza enorme, l'abbiamo vista nel voto, e per questo motivo la mozione presentata dalla Maggioranza è invotabile, perché semplicemente è una foglia di fico rispetto a un atto grave che ha fatto questo Consiglio qualche minuto fa. Pertanto, lì, appunto, non parteciperemo al voto sulla mozione di Maggioranza mentre voteremo a favore dell'altra ovviamente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, c'è una netta differenza tra documenti votati due anni fa e documenti presentati adesso, dove si metteva in campo anche la possibilità, ed era quello il leitmotiv, era quello dello spostamento delle attività della San Marco Petroli, sulla mozione della Maggioranza di oggi proprio sparisce, non c'è più, non c'è più, si parla di dismissione, si parla di altro, non si parla di spostamento, è via dai radar. E quindi votare la pace nel mondo sinceramente no, in questo caso no, perché si parla di qualcosa che, chissà, forse ci sarà, non ci sarà. Però quello che stava due anni fa c'erano dei dati, c'era un percorso da poter portare avanti, qui non c'è più nulla, non c'è effettivamente più nulla. Quindi, quella della Maggioranza non è votabile. In quella dell'Opposizione, a cui mi sono trovato d'accordo sul testo, darò il voto favorevole

perché ovviamente, sì, le premesse... si vuole andare avanti con la questione, come dice anche la Maggioranza, andiamo avanti con la questione, però alla fine si dicono due cose totalmente diverse. Uno, non mette neanche in campo l'eventualità dello spostamento ma si parla soltanto di dismissione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Ci abbiamo provato, a far sintesi eh...? A volte accade, ci si riesce, e altre volte no. Io avevo cercato di fare un attimo di sintesi perché davo per lette ovviamente determinate premesse, noi di Maggioranza avevamo scritto appunto che tutto il percorso che la stessa Unione Europea si era definito nelle varie agende fa sì che si prefigurino ovviamente un processo di dismissione di determinati impianti, ed era quello il presupposto ovviamente che ha fatto sì che non si raccontasse una novella. Ma effettivamente non sono d'accordo anche sul fatto che non si possa effettivamente predisporre anche un'azione futura sulla pianificazione urbanistica, anzi, anzi... io ricordo che tante sono le situazioni per cui il Comune di Venezia ha creato le condizioni. Come ha detto prima il Consigliere Bettin, bisogna predisporre, no...? Attraverso la ZLS, attraverso le richieste, come è avvenuto ed è stato raccontato prima, delle bonifiche, eventuali bonifiche che devono essere essenzialmente fatte in quel di Porto Marghera, come le visioni, le visioni del (...), attraverso cosa? Attraverso effettivi atti che il Comune di Venezia ha promosso sia a livello istituzionale, ma nella pratica ricordo a tutti anche lo stesso distributore che, primo in Italia, abbiamo autorizzato. Bisogna creare le condizioni, le prospettive, anche atte ad attivare tutti per processi ovviamente di efficientamento e di credibilità che permettono altresì al privato di poter investire. Abbiamo compreso che il pubblico non può far tutto, il privato attraverso progetti di finanza, e realmente e concretamente valutati, là, sì, possono cambiare tutto il sistema. Ed è per questo che invito nuovamente tutti di credere che una nuova pianificazione in caso di dismissione di quell'impianto debba effettivamente essere valutata e approcciata da Municipalità, Consiglio Comunale e cittadinanza tutta, senza, ribadisco, prendere in giro auspicando altre destinazioni e da qui a breve rispetto a quanto è stato già votato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Allora, la Consigliera Pea mi ha scritto in chat,

però se non si prenota il sistema non mi consente di darle la parola. Quindi, è impossibile che possa... Io la vedo, ma se lei non si prenota per dare la parola io non riesco... da Concilium. Adesso è riuscita, prego.

Consigliere PEA:

Mi sente, Presidente...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì.

Consigliere PEA:

Mi ha prenotato il tecnico di Venis che è cortesemente al telefono con me. Io volevo già prima intervenire durante la delibera, comunque, volevo votare a favore sia alla delibera che alla mozione collegata di De Rossi, solo che io sul mio Concilium, per quanto sia presente, non mi viene data la possibilità, cioè, non mi dice "favorevole", "contrario", se io premo mi chiede solo se voglio rimuovere la presenza o meno. Quindi, se lei può mettere in qualche modo a verbale che io intendo votare a favore sia la...

PRESIDENTE DAMIANO:

...Messa a verbale, e comunque la mozione non l'abbiamo ancora votata, magari adesso quando apro la votazione delle mozioni prova a votare, vediamo se adesso riesce. Mettiamo a verbale, intanto, la dichiarazione favorevole per la delibera.

Consigliere PEA:

Grazie, grazie infinite.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego allora votiamo una mozione alla volta, quindi in maniera separata. E iniziamo dalla Mozione 557. Da remoto tenete acceso il video, per favore.

(Interventi fuori microfono)

Qualcuno chiami la Consigliera Onisto perché è loggata ma anche lei è fuori. Non si

può più fare sta prassi, chi rimane loggato deve votare al momento del voto, altrimenti si scollega e va fuori. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Votiamo la mozione numero d'ordine 558.

Chiudo:

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 12

Il Consiglio approva.

Due minuti che se qualcuno deve andare in bagno o prendere un the,caffè, cioccolata calda..due minuti..

PRESIDENTE DAMIANO:

riprendiamo prendete posto grazie, siamo alla proposta 1084/2023 "Modifica del Regolamento di polizia e sicurezza urbana. Limitazione del numero dei componenti dei gruppi accompagnati da guide turistiche, accompagnatori o altri soggetti comunque individuati come riferimento della visita per il gruppo, nel Centro Storico di Venezia e nelle Isole di Murano, Burano e Torcello.

La illustra l'Assessore Pesce

Assessore Pesce

Grazie Presidente, buonasera Consiglieri allora questa è una delibera che è stata già trattata anche in commissione e mira a potenziare la gestione della presenza dei gruppi organizzati nel centro storico e nelle isole di Murano, Burano e Torcello. L'obiettivo principale di questa delibera di questo inserimento dell'articolo del regolamento della Polizia e della sicurezza urbana è quella di promuovere un turismo più sostenibile e garantire la tutela e la sicurezza della città. Pertanto si rende necessario un aggiornamento del Regolamento della Polizia locale introducendo un nuovo articolo, un articolo 71 bis che va a seguire l'articolo 71 che è "Intralcio alla viabilità" per quanto riguarda la disciplina delle modalità di conduzione delle visite da

parte di gruppi accompagnati. L'articolo si colloca nel titolo V "Sicurezza urbana viabilità dei centri urbani e con particolare attenzione alle esigenze di tutela dei residenti e soprattutto della mobilità pedonale. In sintesi l'articolo prevede che i gruppi accompagnati da guide turistiche o altri accompagnatori abbiano un limite massimo di 25 persone per gruppo

un numero che è stato identificato con dei criteri oggettivi non soggettivi, durante le riunioni che abbiamo effettuato assieme, perché questo, dimenticavo, è una delibera a fatta tre mani assieme all'Assessore al Turismo e all'Assessore alle Attività Produttive, e ringrazio qui, anche presenti, i nostri i Dirigenti che ci hanno seguito passo per passo nei molteplici incontri che sono stati fatti con le guide turistiche e gli operatori del settore. Da questi incontri erano emerse varie indicazioni, da 10, 15, 20, 25 e 35 numeri, poi alla fine abbiamo trovato un accordo identificando dei principi oggettivi, ossia quelli di, considerando che un autobus ha una capienza di 50 persone, quindi la metà di un autobus, oppure limiti già presenti nel territorio veneziano, nel centro storico, per l'ingresso a musei o altri eventi. Poi questo articolo prevede l'uso degli auricolari per i gruppi con più di 10 partecipanti, il divieto assoluto di amplificatori vocali e da queste limitazioni vengono esclusi i gruppi composti da studenti in visita di istruzione, precedentemente la delibera portava "gita scolastica" poi ci sarà un emendamento di Giunta, abbiamo modificato il termine perché ormai obsoleto, e comunque magari meglio identificativo per la fattispecie degli studenti. E alla fine c'è un divieto di arrecare intralcio alla circolazione, in particolare è vietato sostare su ponti e rampe destinati ai disabili, quindi specificando delle aree ben precise. Questi divieti, queste limitazioni, hanno ognuna una propria tipologia di sanzione che, se non rispettate tutte insieme, prevedono tre metodologie di sanzioni che vanno in accumulo. Questo articolo avrebbe previsto durante anche la trattazione in Commissione l'entrata in vigore dal 1° giugno, in realtà era una data che ci avevano suggerito gli operatori, ma durante le trattative, che ormai erano a novembre, siamo andati un po' lunghi anche per le varie Commissioni Bilancio, eccetera, quindi poi adesso l'Assessore Venturini illustrerà invece l'emendamento di Giunta. Sono poi qua a disposizione anche i tecnici.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prima di illustrare l'emendamento... o preferite che lo illustriamo prima o dopo il dibattito, ditemi voi...? Dopo il dibattito o lo illustriamo subito? Okay, allora prego Assessore, illustri subito l'emendamento.

Assessore VENTURINI:

Do per scontato che tutti lo abbiano letto, quindi vado via veloce. Semplicemente questo emendamento ha raccolto alcune istanze che sono emerse sia in sede di Commissione, sia in sede di interlocuzioni poi con le categorie successive al dibattito in Commissione, che hanno visto appunto alcune iniziative essere recepite in questo emendamento. In particolare, inseriamo un punto in cui diamo chiarezza che i fenomeni di abusivo esercizio delle professioni turistiche sono comportamenti sanzionabili ai sensi della Legge Regionale (...)/2022, per ribadire nelle premesse della delibera appunto che già la facoltà di intervenire, e si interviene laddove necessario. Poi si esclude dal conteggio finalizzato al raggiungimento dei 25 i bambini di meno di 2 anni di età, che era una istanza emersa da tutti i Gruppi Consiliari, anche perché il più delle volte sono bambini che stanno o in braccio o nella tracola, o nello zaino, quindi, insomma, sono bambini che non è che occupano spazio sui masegni, per intenderci, e quindi viene meno la necessità di vincolarne il numero perché non sono appunto invasivi in tal senso, e poi avremmo appesantito ulteriormente la cosa. Precisiamo, con una terminologia che ci era stata segnalata insomma, che la parola "gita scolastica" risale ai miei tempi e ai tempi degli altri Consiglieri, oggi si parla di "viaggio o visita di istruzione", per essere più appunto precisi possibile, e noi vogliamo essere precisi e l'abbiamo recepita e messa in questo emendamento. E poi introduciamo un passaggio importante, perché parlando con alcuni operatori era emerso il rischio che una interpretazione estensiva tendesse a rendere multabili anche le operazioni di sbarco e imbarco da autobus o mezzi acquei proprio nel momento in cui uno sbarca e poi il gruppo si divide, in quella fase ovviamente non si è multabili, si sbarca, il gruppo si divide e poi si parte nella visita alla città. Era appunto una segnalazione che ci era giunta dagli operatori. E poi ribadiamo il tema appunto "ordine e grado in viaggio o visita di istruzione", e facciamo slittare l'attuazione di due mesi, quindi non il 1° giugno ma il 1° agosto, perché? Perché nei dibattiti avuti lo scorso anno si pensava di riuscire ad approvarla entro dicembre, siamo andati un po' lunghi con le varie procedure di approvazione e quindi ci sembrava corretto dare almeno due mesi in più. C'erano varie sensibilità, c'era chi appunto voleva partire comunque il 1° giugno, c'era chi voleva partire un po' dopo, si è trovato un accordo che credo tenga tutte le forze e le sensibilità in qualche modo unite insieme per dare anche un senso di unanimità a questi provvedimenti, e credo che appunto possa essere una soluzione. E quindi l'attuazione partirà dal 1° agosto 2024. Ecco, non c'è altro da aggiungere.

PRESIDENTE DAMIANO:

Procediamo con il dibattito. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie della parola. All'impianto di questa delibera ci siamo subito trovati come Gruppo del Movimento 5 Stelle in accordo. Tra l'altro, parte di quello che c'è all'interno, e cioè l'uso degli auricolari, come avevo anche riportato in Commissione, faceva parte anche del nostro programma, quindi ci vede doppiamente favorevoli. Io credo che si sia aspettato anche tanto ad arrivare a fare questo Regolamento, perché era una problematica che è stata sollevata da tantissimi anni, e comunque ci siamo arrivati e va bene così. Poi durante il dibattito appunto avevo fatto l'osservazione proprio della questione di bambini molto piccoli, e mi fa piacere che sia stata una osservazione pertinente perché è stata accolta anche dagli altri Gruppi Consiliari, tant'è che è entrata nell'emendamento di Giunta, e questo è un ulteriore rafforzamento per dare un completamento a quello che è un Regolamento che vede questo aspetto in tutte le sue sfaccettature, e per questo ringrazio anche gli Assessori, che da subito hanno dimostrato interesse per questo passaggio. Importante anche dare quelle indicazioni, come è stato messo poi su un'altra parte dell'emendamento, su imbarco e sbarco, perché non si sa mai, è sempre meglio prevenire che poi trovarsi in situazioni che possono essere anche spiacevoli. Credo che si vada nella direzione diciamo giusta. Per quanto riguarda le guide turistiche, ho visto che è stata aggiunta anche quella parte dell'abusivismo, che trovo pertinente però io rilancio sempre quella indicazione che sarebbe opportuno capire che non è fare un Albo delle guide turistiche, ma sapere chi in quel giorno sta operando a Venezia, una app dove la guida turistica dice "oggi sono a Venezia", ecco, e non è un limitare la guida turistica o fare un Albo e quindi un riconoscimento, ma soltanto avere la fotografia delle guide turistiche, che, secondo il mio punto di vista, o come avevamo portato avanti come Gruppo, è uno strumento per vedere subito quali possono far suonare quel campanellino e dire "questa non è una vera guida turistica", ecco, era questa l'ottica in cui noi ci eravamo mossi per fare questa proposta. Casomai ne possiamo anche riparlare. Comunque, ritornando alla delibera, ci troviamo in accordi di fare questo passaggio e quindi per noi sarà un voto favorevole, lo anticipo già adesso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Vorrei sottolineare innanzitutto che questa proposta di delibera va nella direzione da noi auspicata, e non solo in questo specifico settore delle guide

turistiche ma più in generale per la vivibilità di Venezia, a tutto ci deve essere un limite, perché lo spazio fisico di cui disponiamo a Venezia non è illimitato. Quindi, un limite per quel che ci riguarda anche alle locazioni turistiche, un limite all'apertura di nuovi bar, ristoranti, plateatici, perché viviamo in uno spazio finito non in uno spazio infinito. Un plauso quindi, innanzitutto, agli Assessori che coordinandosi hanno sicuramente prodotto un buon lavoro, trovo di eccellente qualità anche la stesura finale comprensiva dell'emendamento di Giunta, che raccoglie anche le indicazioni delle categorie per evitare un'entrata in vigore che possa complicare eccessivamente la vita di chi ha già dei pacchetti organizzati. Poi (...), già ve lo dico, al limite sarebbe 20 e non 25, ma rispetto a una situazione che non conosce limiti è già un bel passo avanti, un gran bel passo avanti. Prima di fare la dichiarazione di voto adesso ho una domanda per gli Assessori, l'Assessora o gli Assessori che hanno contribuito alla stesura del testo: il divieto di amplificatori, da noi particolarmente apprezzato, durante il periodo estivo quando teniamo le finestre aperte a Venezia credo che sia particolarmente sentita la problematica, vale anche per i barconi, i lancioni e quant'altro o vale soltanto per le guide a terra? Perché è importante che venga applicato anche dai gruppi organizzati che arrivando in barca. Quindi, il divieto vale anche per i barconi, lancioni, chiamateli come volete...?

(Intervento fuori microfono)

Se lo dite alla fine non c'è problema, perché poi alla fine ci sarà la dichiarazione di voto. Con quest'unica riserva (...) da parte mia, ribadisco il plauso a chi ha voluto questa iniziativa e siamo assolutamente d'accordo come orientamento, diciamo, a cominciare a porre dei limiti a ciò che altrimenti rischia di rendere invivibile la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente. Il Gruppo Lega applaude a questo provvedimento e ringrazia i tre Assessori per il lavoro che hanno fatto. Io credo che sia un passo veramente importante, perché, come ha detto giustamente anche il collega Gasparinetti poc'anzi, la vivibilità dei cittadini veneziani, che è quella che ogni giorno sentiamo messa a repentaglio da un turismo massivo e spesso invasivo della città, è un tema che va affrontato sperimentando, provando, cercando di capire nella maniera più

collegiale possibile come affrontarlo. Un altro tema è un abusivismo dilagante che rischia di danneggiare chi svolge determinate professioni in maniera trasparente, applicando tutte le norme, che quindi ha dei costi, delle spese, delle (...) una preparazione, quindi, anche in questo caso questa delibera viene incontro. Il ringraziamento agli Assessori è anche sulla parte emendativa, perché è stato fatto un lavoro importante, e ringrazio anche i miei colleghi del Gruppo Lega per aver partecipato, ma soprattutto gli Assessori per aver saputo cogliere quella che è la volontà né di andare a tartassare una categoria di lavoratori, né tantomeno però di poter procrastinare sine die un provvedimento la cui necessità la città ne sentiva l'urgenza e il bisogno. Cosa significa questo? Significa che quando in una materia così complessa come la vivibilità di Venezia, il turismo, andiamo da applicare, come è stato per il contributo d'accesso, dei percorsi per provare a trovare delle soluzioni, ci sarà sempre qualche categoria, qualche gruppo, che ovviamente stante la situazione attuale in cui ne beneficia andrà a contrapporsi a quello che sarà la volontà generale, perché è normale che sia così, una città così importante che dà col turismo garanzie di reddito e di lavoro a tante persone, quando si tocca qualcosa ci sarà sempre qualcuno che andrà ad alzare la mano, a dire "modifichiamo, cancelliamo", o addirittura "non interveniamo", però è altrettanto vero che, e credo sia la sensibilità, non mi permetto ovviamente di parlare per i colleghi delle forze di Minoranza, ma sia una sensibilità, questa, sì, condivisa, il fatto che così non regge più, nel senso che non regge più per i veneziani, e quindi nelle varie tipologie di materie, qui ci sono tre Assessori: Sicurezza, Commercio e Turismo e Coesione Sociale, che hanno lavorato insieme, perché evidentemente è un tema talmente importante che ha richiesto l'unione delle forze tale per cui da affrontare insieme quella che è la vivibilità generale, lavorativa, sociale, di turismo, economica e soprattutto anche di sicurezza. E quindi è un lavoro complesso che è durato mesi, che ha visto anche una fase emendativa che è andata a correggere in corsa, che non è mai un errore ma anzi è la presa atto che, nonostante l'iniziale avallo delle categorie, poi sono arrivate in corso d'opera, anche per i rallentamenti normali del Consiglio Comunale, la necessità di procrastinare ulteriormente di una sessantina di giorni. Io credo sia davvero un lavoro ben fatto, ovviamente in corso d'opera potremo andare a capire se ci sono dei miglioramenti da fare, e sarà la Giunta a proporli al Consiglio o viceversa stando attenti alle sollecitazioni di chi Venezia la vive tutti i giorni, però davvero mi complimento perché nella selva delle tante lamentele che giustamente chi vive a Venezia nel centro storico, nelle isole, vive quotidianamente, sapere che c'è la possibilità di iniziare a un percorso nella fase turistica, nella fase che ogni giorno vede trascinarsi gruppi di persone nella nostra città, spesso in maniera disorganizzata, spesso in maniera mal gestita o gestita in maniera abusiva, sapere che la Giunta riesce, con le Forze dell'Ordine, con i vostri Assessorati e col voto, spero, il più possibile complessivo dell'intelligenza del Consiglio Comunale, a

mettere quantomeno una pezza di iniziare questo processo di miglioramento alla qualità della vita dei veneziani del centro storico e delle isole mi rende estremamente contento. È anche un tema credo importante relativo a quello che è l'Assessorato della dottoressa Pesce, che è quello della sicurezza, perché la sicurezza dei veneziani, la serenità di una vivibilità all'interno del centro storico di Venezia e delle isole si basa anche sulla capacità della nostra città di strutturare il percorso che i turisti, coloro che arrivano in questi luoghi, abbiano una possibilità di effettuare una visita piacevole a Venezia contemplando anche la serenità e la vivibilità dei veneziani stessi. Io credo che sia stato fatto un ottimo lavoro, credo che anche qui il Consiglio con i vari Gruppi che hanno sollecitato... e vado a concludere, Presidente... il lavoro degli Assessori sia stato importante, e quindi anticipo già il voto favorevole del Gruppo Lega, e ovviamente nel corso dei prossimi mesi, anche in un binomio importante con il contributo d'accesso e la sperimentazione del contributo d'accesso, credo si potrà finalmente iniziare quel percorso di messa in stato di attenzione del sistema turistico veneziano rispetto a quella che è l'esigenza primaria che la vivibilità dei veneziani, soprattutto del centro storico e delle isole, di poter continuare a vivere serenamente nella loro città appoggiandosi al lavoro del turismo ma non venendone sopraffatti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, io condivido in toto le parole del mio Capogruppo, però volevo fare un intervento un po' particolare, nel senso entrare un po' nello specifico. E lo specifico è il comma 3 del novellato articolo 71-bis, che è quello... lo cito perché è giusto poi riprenderlo: "(...) gruppo di visitatori accompagnati in luoghi in cui si arrechi evidente intralcio alla circolazione dei flussi pedonali, in particolare sui ponti e sulle rampe di accesso ai ponti medesimi riservati ai portatori di handicap". Di questo voglio ringraziare personalmente l'Assessore Pesce perché è un'interlocuzione che abbiamo avuto nei mesi scorsi, e mi sono fatto portavoce di alcune istanze di alcune associazioni che accompagnano portatori di handicap, i nostri concittadini portatori di handicap, per Venezia, molto spesso alcuni turisti avevano un comportamento non proprio... nel sostare nelle rampe di accesso o farvi uso nonostante non avessero delle difficoltà motorie, so che l'Assessore Pesce ha preso in carico questo problema e vediamo su questa delibera che effettivamente abbiamo risposto a questa situazione del territorio, quindi la ringrazio personalmente, a nome anche delle associazioni, e credo che era opportuno fare una sottolineatura in sede di Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Volevo anch'io aggiungermi ai ringraziamenti per il provvedimento perché credo che sia importante per noi il turismo, ne rimane una risorsa, ma deve essere coniugato con la vita della città, e su questo non ci sono dubbi. E da questo punto di vista le interlocuzioni con gli operatori e con coloro che in qualche maniera hanno a che fare con la città devono essere costanti, continue, che permettano a noi a fare miglioramenti lungo questo lungo percorso istituzionale e amministrativo, che permetta però di dare poi quelle risposte di vivibilità ai nostri cittadini, e su questo non c'è nessun dubbio. Rilevo però, forse, come diceva l'Assessore Pesce, un po' la lunghezza della gestazione del provvedimento dato il bilancio, dato altre scadenze, eccetera, che abbiamo avvicinato le scadenze per rispetto agli operatori molto molto ravvicinate, e questo ... cioè, se da giugno siamo passati ad agosto, sì, mi pareva che fosse un posticipo a questo autunno aveva anche il suo perché. Ma, se questo è stato concordato in qualche maniera e permette agli operatori... anche perché sappiate, almeno io quel poco che ho avuto a che fare col mondo dei tour operator, eccetera, so che loro organizzano le attività addirittura anno per anno, quindi è un anno prima, quindi, io sono sicuramente per la vivibilità della città ma non vorrei, insomma, per pochi mesi mettere in difficoltà coloro che magari hanno già comprato pacchetti e già... Ecco, su questo, se questo è stato la mediazione e una serie di ragionamenti con gli operatori, con le forze politiche, non ho nessun problema, mi va benissimo, vedremo lungo la strada se effettivamente un piccolo posticipo in là non credo che avrebbe cambiato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Allora, questa delibera è un tassello piccolo ma importante verso l'idea di un turismo sostenibile. Voi sapete che noi siamo molto critici con tante

politiche della Giunta, e soprattutto con le non scelte di questa Giunta, basti pensare a locazioni turistiche su questo ambito, però, come abbiamo già dimostrato in passato, quando c'è una delibera che noi riteniamo positiva la appoggiamo, e lo faremo anche in questa occasione. Anche l'emendamento di Giunta, noi abbiamo una piccola correzione, e poi la illustrerà il Consigliere Ticozzi, ma sostanzialmente anche l'emendamento di Giunta va nella giusta direzione, su alcune cose noi forse non le avremmo scritte esattamente come sono state scritte in questa delibera, ma, ribadisco, il nostro giudizio sostanzialmente è positivo e quindi avrete il nostro appoggio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, grazie. Riprendendo quanto ha detto il Capogruppo Saccà, mi accodo al fatto che sia positivo andare a lavorare per riuscire a far convivere, in modo più semplice e con meno disagi possibili per la cittadinanza, la cittadinanza e turismo. Ringrazio gli Assessori che hanno colto quella sfumatura che è di terminologia, però comunque è importante usare un linguaggio corretto, al posto di "gita scolastica" inserire "viaggio o visita di istruzione", penso che sia una cosa estremamente importante usare le terminologie corrette, e su questo poi ci sarà un subemendamento che aggiunge una particina allegata al mondo scolastico, che illustrerò direttamente dopo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Quindi sicuramente anche per me è un provvedimento molto favorevole, e mi sembra che si stia iniziando a seguire una strada che spero sia solo accennata ma anche poi prosegua, perché chi non vive a Venezia rischia di non capire pienamente a che tipo di stress e di disagio sono sottoposti i veneziani che continuano, che si ostinano a vivere a Venezia, in particolare nella loro mobilità, sia a piedi che coi trasporti pubblici. Tant'è che io in Commissione avevo suggerito di

verificare l'esperibilità di introdurre anche per Venezia le zone a traffico limitato per le aree più residenziali e per le calli più strette, rendendole inaccessibili ai gruppi. Ecco, io credo che sia importante capire, con un paragone che viene spesso fatto, che Venezia è come una bottiglia da un litro dove si cerca di far entrare 5 litri, allora, questo è un primo provvedimento che mi sembra molto utile, ma spero che vogliamo continuare su questa strada per la vivibilità di Venezia. E un altro provvedimento molto importante sarebbe definire un tetto di, per così dire, riempibilità di turisti, che io ho già detto per me sono 50.000 non devono essere di più, non devono essere più dei residenti. E sarebbe inoltre opportuno anche impedire il continuo proliferare di attività per i turisti, quali locazioni turistiche, ristoranti e bar, perché soltanto in questo modo si riesce a invertire il trend e a limitare l'uso di Venezia esclusivamente ai fini turistici. Sempre da questo punto di vista anch'io avevo suggerito che il limite fosse a 20 e non a 25, però benissimo anche 25. Poi, come diceva la collega Visman, anch' io richiamo l'attenzione sulla necessità di fare una, come dire... un Albo delle guide presenti in città in una determinata giornata per anche tenere un occhio all'operatività delle cosiddette free guide, cosa che avevo già detto in Commissione, che a mio parere va tenuta d'occhio anche per rispetto per le guide registrate e formate. Un punto che a mio parere è fondamentale è quello delle sanzioni, che vedo che in questa delibera è stato adeguatamente approfondito. In particolare, il comma 3 mi pare molto importante, perché sappiamo che è uno dei punti deboli della città il fermarsi di comitive e gruppi sui ponti, sulle zone di passaggio, già ora ci siano divieti, che, per esempio, impediscono o vietano che le persone si fermino a mangiare sui ponti, io non ho mai visto vigili sanzionare questi comportamenti, quindi, mi auguro che questi nuovi divieti siano accompagnati da un effettivo controllo ed erogazione di sanzioni nel caso venissero verificate violazioni a questo nuovo provvedimento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea.

Consigliere PEA:

Allora, Presidente, oggi io, oltre ad avere una febbre demenziale, con i dispositivi informatici non va d'accordo, però desideravo intervenire perché finalmente si riparla di turismo e si individuano delle soluzioni condivise e sicuramente coraggiose, come servono per poter dare una risposta efficace ad un tema così importante come quello dei visitatori e delle varie ricadute positive o negative che questi hanno nella nostra città, cercando di bilanciare gli interessi della cittadinanza, dei lavoratori, degli

studenti e di tutte le categorie che ovviamente gravitano attorno al turismo, che, ricordiamo tutti, è un indice indicativo del Prodotto Interno Lordo nazionale, e quindi evidentemente è una partita imperdibile. Sono molto felice perché, dopo 24 Commissioni di ascolto che avevamo fatto nella passata consiliatura, iniziamo a veder recepite alcune delle soluzioni che erano state sollevate nel corso di quel grosso lavoro che avevamo fatto, dove avevamo messo uffici e vari Assessorati in rete, e avevamo cercato appunto di individuare delle piccole misure in diversi ambiti che potessero tutte insieme creare evidentemente un mosaico, per quanto sperimentale, ma comunque che desse una risposta effettiva ed efficace a questa tematica. Quindi, sicuramente l'aveva citato, ovviamente i Consiglieri di questa consiliatura non lo possono sapere, però ho apprezzato molto che la Consigliera Visman abbia ricordato perché effettivamente anche il Movimento 5 Stelle aveva tra i vari spunti dato anche questo tipo di indicazione. Quindi, ringrazio tutti gli Assessori che sono intervenuti, non posso che però raccomandarmi che i divieti e le sanzioni siano effettivamente applicate, la Polizia Municipale è bravissima ad elevare multe in terraferma, e spero che anche sarà altrettanto forte, altrettanto efficiente, efficace attraverso controlli nel far rispettare la nostra città, senza magari possibilmente far cassa penalizzando il contribuente ma magari invece dando una certa educazione anche al visitatore, come si fa con gli ospiti quando vengano a casa a trovarci, se qualcuno entra con i piedi sporchi di fango... le scarpe sporche di fango lo si invita a pulirsi le scarpe. E questo credo che sarà quello che dovremo fare tutti noi, e mi raccomando anche che ci sia adeguata comunicazione perché poi, per quanto l'ignoranza non scusi, se non daremo una diffusione capillare di questa misura, come delle prossime che saranno prese, rischiamo di deliberare sul nulla. Grazie infinite. Comunque, gratitudine e ovviamente appoggio a questa delibera.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Grazie, Presidente. È sicuramente un provvedimento utile per la città, andava fatto, e per questo ringrazio gli Assessori competenti per il lavoro fatto e per aver accolto le osservazioni che sono uscite durante le Commissioni che abbiamo fatto. Quindi, sicuramente è interessante e importante, avrà sicuramente un ricaduta positiva per l'intera città e, come diceva appunto anche adesso la collega, è nostro compito far sì che la cosa sia controllata, verificata, in modo tale che non ci siano... abbiamo un

controllo il territorio molto molto attivo e molto presente e quindi che dovrà fare un controllo anche sull'argomento in modo preciso. Come Gruppo politico avremmo preferito posticiparlo ad autunno l'inizio di questo provvedimento per permettere agli operatori del settore di riorganizzarsi perché, come diceva appunto uno dei colleghi prima, viene fatta da un anno all'altro la programmazione, quindi, iniziare ad agosto, nel bel mezzo del periodo estivo, lo vedo un po' problematico. Comunque, siamo d'accordo per il provvedimento e il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie, Presidente. Come Presidente della Commissione competente che ha licenziato la delibera in oggetto, sono personalmente molto soddisfatto che tutti gli spunti e le osservazioni espresse dai vari Consiglieri in sede di Commissione nel licenziamento siano stati ampiamente recepiti, e di questo ringrazio gli Assessori al Commercio, alla Sicurezza e al Turismo e i relativi uffici, siano stati recepiti tutti nell'emendamento di Giunta che perfeziona appunto questa delibera che, come diceva la mia Capogruppo Maika Canton, è essenziale direi per la vivibilità della nostra città... scusate il lapsus... e in particolare sul numero dei componenti di ciascuna guida turistica. E, soprattutto anche che mi preme personalmente, sul divieto assoluto dell'utilizzo degli amplificatori vocali che, secondo me, è solo la vergogna delle città turistiche italiane, come ad esempio succede a Roma, che ho visitato poco tempo fa, davanti a Palazzo Chigi in piazza Colonna, cioè, davanti a Palazzo Chigi... le guide passano indisturbate con numeri indefiniti di componenti e amplificatori vocali insopportabili, proprio insopportabili alla decenza umana, oserei dire. Ma non sto scherzando, lo dico con serietà questo. Quindi, vi ringrazio per questa delibera, che spero e auspico, ma sono sicuro, che tutto il Consiglio Comunale voterà all'unanimità favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Anch'io ringrazio per questa delibera che, come è già stato detto da tutti i Consiglieri, che ringrazio, per il loro voto che sarà favorevole. E la

cosa che volevo anche sottolineare era proprio anche il lavoro che hanno fatto i tre Assessori assieme, che non è sempre facile con il lavoro, ma sono riusciti a portare una delibera che sarà molto importante per i veneziani. E ringrazio anche gli uffici con la dottoressa Battaglia, per il lavoro veramente svolto, e che darà sicuramente quel piccolo tassello che inizierà per il turismo nostro di Venezia, che è molto importante, che riusciamo a fare un cammino tutti assieme, e ringrazio tutti i Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, è stato già detto tutto, è anche bello il segnale comunque della trasversalità che è stato dato sia dall'Opposizione che dalla Maggioranza, e questo gratifica molto in questo momento perché ha il significato che vogliamo bene a una città e sta soffrendo, che ci abitiamo, e quindi non è che immaginiamo, lo esterniamo quello che è un disagio di una risorse sicuramente che negli anni si è fatta quasi primaria, quella turistica, purtroppo ripeto in città, va bene che però con questa delibera, oltre a dare delle regole, diamo anche un forte segnale, che dovrebbe essere la prima cosa a mio avviso che quando si ha in consegna un gruppo di visitatori dovrebbe essere detta: siete ospiti, e quindi va tutto il rispetto di una città che ci vantiamo, va bene...? Siamo orgogliosi che sia la nostra città, che è Venezia. Quindi, dispiace anche dover mettere delle regole, perché dovrebbe essere un comportamento spontaneo per il rispetto sia della città architettonica monumentale, ma anche il fatto che è una città che ancora sta vivendo, con grossi sacrifici ma lo sta facendo. Quindi, il rispetto attraverso queste regole è puntato verso quei veneziani che lo esigono, ed è anche una forma, ripeto, attraverso queste regole, che io spero siano le prime che siamo costretti a mettere, va bene...? Ma anche una forma di rivendicare l'appartenenza. Quindi, sempre banale dire che vengono chiusi i passaggi per raggiungere un ponte, sembra banale, no...? Invece andiamo a vietare la semplice vivibilità di una città che è particolarissima sicuramente, ma speciale proprio per questo motivo. A volte, questo lo voglio ribadire perché mi sono complimentato una volta con una guida, aveva un gruppo molto folto, e prima di accedere a una calle, che portava verso Santi Giovanni e Paolo, che portava sicuramente a un imbuto per raggiungere un ponte, in campo li ha messi tutti in fila indiana, è stato bellissimo, bellissimo... strano ma bellissimo. Mi sono complimentato con la guida perché dimostrava sicuramente attaccamento a quella città, che comunque gli dà la possibilità anche di vivere, perché attraverso Venezia riesce ad avere un lavoro e via.

E quindi, attraverso quel sistema di mettere in fila indiana il suo gruppo, dimostrava quello che è un rapporto sano con coloro che li ospitano, è stato bellissimo. Quindi, ben venga, io spero non sia soltanto una parentesi ma una sorta di inizio di assestamento a quelle tante regole che abbiamo, che a volte sono difficili da applicare, situazioni anche possiamo dire di poca volontà nell'applicazione, dobbiamo calarci giù severamente sicuramente, perché chi non si attiene a delle regole sicuramente deve essere prima additato e deve patirne le conseguenze, perché il risultato del non rispettare le regole lo dobbiamo sopportare noi... no, basta, non ne possiamo più, ecco. Quindi, ben venga "era ura", e mi fa piacere che tutti siamo con lo stesso obiettivo puntato, questo è bello, un bel segnale per Venezia. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gavagnin.

Consigliere GAVAGNIN:

Sì, grazie Presidente. Guardi, sarò brevissimo, non volevo neanche intervenire però il Consigliere Giusto mi ha dato il La, perché facendo riferimento a quello che si diceva... quello che mi dicevano quando ero piccolo, ovvero sia camminare sotto muro, in fila indiana e sotto muro, cosa che i veneziani antichi facevano da soli, da soli, e questa bella abitudine si è persa col turismo di massa. Ma io volevo anche tradurre in filigrana un po', e per questo ringrazio gli Assessori competenti e i Dirigenti, insomma, che hanno prodotto questo primo maeston, questa prima punta – come dire - pietra miliare, perché su questo dobbiamo fare, partiamo proprio come punto di riferimento, secondo me, come punto di partenza perché da questo dobbiamo partire a fare un ragionamento un po' più grande sulla densità al metro quadro della folla, e quindi la velocità metro al secondo che dobbiamo avere come gruppi. E qui vengo al gruppo, perché chi ha la competenza, la professionalità e l'esperienza per poter portare un gruppo, che sia di 10, 15 o 25 persone, non può portarlo dappertutto, ecco quindi che venivo al discorso di Giusto che diceva: "sono rimasto impressionato perché li ha messi in fila indiana", che è così che bisogna transitare per le strade strette, perché quando soprattutto incontriamo, incrociamo quello che in letteratura specifica sui flussi delle masse e sui flussi di folla viene definito bottleneck, ovvero sia il collo di bottiglia, oppure sui restringimenti che sono sempre definiti in letteratura specifica i ponti, solo per dire questo. Vi ricordo, e lo ricordo a me stesso... non lo ricordo a nessuno, lo ricordo a me stesso, che vi sono proprio degli studi specifici sulla fluidità della folla, sullo stop-and-go, sulla congestione della folla e sulle turbulence, così vengono chiamati delle folle, in base alla loro densità al metro quadro, e quindi una o due persone il percorso è fluido,

ovverosia 1,2 metro al secondo il passo spedito del veneziano, ma quando cominciamo ad avere tre persone al metro quadro, abbiamo il cosiddetto effetto stop-and-go, il cosiddetto stop-and-go vuol dire che la folla si ferma, si intruppa a Calle De L'Ocio Grosso piuttosto che in un'altra calle veneziana, quello lo dobbiamo evitare in maniera preventiva, e abbiamo la strumentazione specifica per poterlo fare, abbiamo la strumentazione specifica, quindi facciamo un ragionamento un po' più grande anche sulla specificità delle guide che potrebbero accedere, magari un domani, facendo un bel ragionamento anche tecnico, informatico, a questa nostra specificità tecnologica così tanto declamata negli anni scorsi, e che effettivamente abbiamo e siamo al top nazionale, e forse neanche solo nazionale. Quindi, ben venga, ma facciamo un ragionamento in più prendiamolo come milestone, prendiamolo come punto di partenza, da lì anche per avere un punto in più, un officer in più sul territorio che può guidare queste persone, questo gruppo di persone non solo all'interno di una calle ad esempio senza uscita, o in acqua, o in una zona già densamente non solo abitata ma densamente popolata in quel momento, e può invece "sgattaiolare", tra virgolette, da un'altra parte. Grazie ancora.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Allora io chiamerei qui la dottoressa Anna Bigai, che ha chiesto di intervenire, Presidente della Cooperativa Guide Turistiche Autorizzate di Venezia e Presidente dell'Associazione Nazionale delle Guide Turistiche. Venga pure qui, qui in fondo, grazie.

(Intervento fuori microfono)

Basta premere il bottoncino, il pulsante...

Dottoressa BIGAI:

Mi sentite...? Ecco, allora intanto ringrazio tantissimo la Presidente Damiano per avermi concesso questa audizione, ringrazio anche tutti gli Assessori presenti, e i Consiglieri presenti naturalmente. Ecco, vorrei dirvi subito che questo mio intervento non ha assolutamente nulla di polemico, non c'è nessuna diciamo volontà di avversare quella che può essere questa delibera, ma l'interesse che io ho, anche a nome di altri operatori naturalmente, non solamente a nome mio come guida

turistica, ma come Presidente di una Cooperative importante in città, e come Presidente di un'Associazione Nazionale, ma, così, fare delle osservazioni da condividere insieme naturalmente. Ecco, io avrei voluto così dirvi due parole su quella che è la nuova normativa nazionale, perché questa è una cosa importante e che ha un impatto su quella che sarà poi la situazione non solo a Venezia ma in tutte le città turistiche in tutta la nostra Nazione. Allora, questa nuova Legge, che è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 17 dicembre 2023, non soddisfa moltissime guide, io l'ho molto aversata ai tavoli di consultazione ministeriale, e così, per non tediarvi, vi dico anche perché. Perché non garantisce gli standard minimi di qualità culturale e linguistici, noi ci troveremo con dei nuovi "professionisti", fra virgolette, che non saranno in grado di illustrare il patrimonio nazionale, e soprattutto non saranno in grado di illustrarlo in lingua, nelle lingue straniere. Questa è una cosa molto grave che ci preoccupa, e ci preoccupa molto soprattutto per questi futuri operatori. Ecco, questo avrete già voi capito che implica il fatto che non ci siano sufficienti operatori, che non ci siano sufficienti guide. Vorrei ringraziare alcuni dei Consiglieri che hanno, così, parlato, la dottoressa Onisto che è qui davanti a me, il dottor Giusto e poi la signora che ho visto nel video di cui scusate non sono riuscita a leggere il nome, e poi un'altra Consigliera... mi scuso se non ricordo tutti i nomi, scusatemi tantissimo... Quello che è stato detto dalle tre signore, intanto, ed è questa una delle criticità che io vorrei esporvi, è che questa delibera con le sue giustissime ragioni non è diciamo "giusta", fra virgolette, lasciatemi usare questo termine, per quanto riguarda le tempistiche. Nel senso che, diciamo, l'attuazione è troppo vicina all'annuncio ufficiale e noi che ci occupiamo di turismo da ormai purtroppo tantissimi anni, forse troppi, sappiamo molto bene che i contratti tra i grandi tour operatori internazionali e i tour operatori locali di solito vengono fatti circa un anno, un anno e mezzo prima, per cui chi si muove quest'anno, chi si muove adesso, cominciando dall'inizio della stagione, più o meno insomma verso marzo, ha già firmato contratti alla fine del 2022 o all'inizio del 2023. Allora questo significa che nel giro di pochi mesi questi contratti non possono essere assolti se non a scapito gravissimo da un punto di vista economico, perché se io ho un gruppo di 26 persone io devo raddoppiare le guide, io devo avere 13 persone con una guida, 13 persone con un'altra. Allora, a nostro avviso, io parlo non solo a nome mio, parlo naturalmente a nome di operatori e di persone, insomma, che hanno una esperienza in campo, non è che cambi molto se io ho due guide, una mi conduce 15 persone e quella dietro me ne conduce altri 15, sempre 30 persone sono, mi capite? Non è possibile fare un décalage di tempi, non è possibile cambiare un itinerario, perché quando un cliente compra una visita guidata se la legge molto bene e se io cambio itinerario, io vado da una parte, il mio collega va dall'altra, alla fine ci sono pagine e pagine di complain, "perché io sono andato lì?"

PRESIDENTE DAMIANO:

Io mi scuso, ma la invito a stringere, i tempi sono...

Dottoressa BIGAI:

A stringere, sì... Questa è una cosa che è molto importante, per cui c'è questo, diciamo, aumento di costi che per alcuni operatori è insostenibile, non abbiamo assolutamente le guide sufficienti, e quello che diceva il Consigliere Giusto, che adesso è di fronte a me, è una cosa molto bella perché lui ha avuto la fortuna di trovare una guida veramente professionale. Ecco, io personalmente, guardate adesso riderete tutti, ho quasi tutti i giorni complimenti, che sono, secondo me, i più belli, dagli spazzini, e mi dicono, usando proprio l'espressione veneziana: "Brava quea donna", perché, come ha detto il Consigliere, come lui ha appunto visto, cioè, noi dobbiamo camminare a destra, noi dobbiamo toccare il muro, noi dobbiamo essere in fila indiana, noi dobbiamo avere il rispetto assoluto per le persone che vengono dall'altra parte. Un'altra cosa che io vorrei così chiedervi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Poi le chiedo davvero di... perché siamo ultra fuori termine...

Dottoressa BIGAI:

Sì, l'ultima cosa, mi conceda... ecco, un'ultima cosa, noi parliamo di turismo di gruppo come se tutti a Venezia si muovessero in gruppo, non è così, è una minima parte, cosa facciamo per questo folla che rappresenta quasi l'80%? Ecco, basterebbe limitare un pochino il potere forse delle piattaforme on-line che portano solo numeri e che della città proprio non hanno nessun rispetto. Ecco, io vi ringrazio e mi scusi se sono andata fuori tempo, ma mi sentivo, così, in dovere, in maniera molto umile, insomma, di esporvi quelle che sono le nostre perplessità come operatori.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie.

Dottoressa BIGAI:

Grazie a voi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Sull'ordine dei lavori...? Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Mi perdoni, in un certo senso sì, perché la persona che ha parlato ora dice rappresenta le guide turistiche, io non ritengo che lei le rappresenti. Noi siamo una piattaforma civica che rappresenta moltissime guide turistiche, e le guide turistiche che noi abbiamo ascoltato in questi giorni sono assolutamente favorevoli a questa proposta, sono favorevoli alla tempistica, io temo che chi abbiamo ascoltato stia parlando a tutela dei tour operator non delle guide turistiche, perché, quando dice "dovremo raddoppiare le guide", beh, dov'è il problema? Casomai creiamo più posti di lavoro. Nel rischio di impresa quando si stipula un contratto sono previste queste variabili, faccio un esempio molto banale, chi ha prenotato a suo tempo con largo anticipo dei tour con i barconi, con lancioni e quant'altro, deve mettere in conto anche il rischio che aumenta il prezzo della benzina, si chiama rischio d'impresa. Chi fa impresa può realizzare grandissimi profitti, e a Venezia sicuramente li realizza, così come nel corso del tempo può anche dover affrontare delle variabili. Questa delibera fa parte delle variabili. La concessione già fatta agli Assessori, che hanno accettato di rinviare l'entrata in vigore del (...), mi sembra più che sufficiente, e ripeto in un certo senso sull'ordine dei lavori, vorrei ricordare che moltissime guide turistiche da noi rappresentate come piattaforma civica sono favorevoli e chiedono anzi di intensificare la lotta alle guide abusive, ai -free tour, su cui siamo tutti d'accordo credo. Quindi, chiudo qui l'intervento perché non vorrei abusare del tempo di parola che mi ha accordato, ma solo per sottolineare che l'intervento che abbiamo ora ascoltato non rappresenta tutte le guide turistiche. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, chiudiamo il dibattito... Non si può aprire, mi spiace... non si può aprire un dibattito su questo. Chiudiamo il dibattito generale. L'Assessore Venturini, prego.

Assessore VENTURINI:

Sì, solo per fare un po' sintesi rispetto agli interventi. C'era una domanda in sospeso, a cui so che risponderà la dottoressa Pesce, circa il controllo su barconi, su mezzi acquei. C'è una distinzione su che tipo di acque, ovviamente sulle acque extra comunali sarà uno dei temi da porre al Presidente della Laguna non appena

prenderà possesso dei suoi poteri, è evidente che la nomina del Presidente della Laguna ci consentirà di affrontare una serie di frammentazioni che rendono alle volte difficile il controllo su molti fronti, moto ondoso e tanti altri temi, e poi sul tema delle acque interne risponde la dottoressa Pesce. Volevo tornare un po' al clima di condivisione che ha ispirato finora la prima fase di questo dibattito, tenendo in considerazione un tema che non ho esplicitato all'inizio perché già esplicitato in Commissione, ma che è evidente che molto spesso siamo in questa sala a mettere delle toppe a dei buchi che la normativa delle liberalizzazioni nel settore commerciale ha creato nelle città storiche. Lo facciamo ogni volta ricorrendo col commercio, lo facciamo ogni volta ricorrendolo su altri fronti, lo facciamo anche su questo tema evidentemente, no? Perché avere aperto indistintamente la professione delle guide in una città d'arte ha sostanzialmente reso inermi le città nel dire che esistono guide capaci e guide che si improvvisano a Venezia e che magari con Venezia non hanno nulla a che spartire e non hanno nemmeno quel tipo di rapporto con Venezia perché non ci abitano, non ci sono cresciute, non gliene frega nulla della collettività veneziana. Se esistesse uno strumento normativo che consentisse... so che la Paola Mar su questo si è molto spesa quando era Assessore al Turismo, ha provato a convincere i vari tavoli nazionali di 7-8 diversi Governi, perché ne cambiamo uno all'anno... ne abbiamo cambiato uno all'anno quando tu eri Assessore... di autorizzare, certificare, bollinare, dire che queste guide sono quelle veneziane e come tali sono a conoscenza delle regole della città, che si impegnano a rispettare... ecco, lo avremmo già fatto, oggi la normativa nazionale, che ormai risale a tanto tempo fa, ma nemmeno le varie novelle successive hanno risolto questo problema, e riguarda il tema delle guide ma riguarda anche il tema delle somministrazione di alimenti e bevande, riguarda il commercio, l'artigianato. Cioè, l'idea che una città particolare come Venezia possa su alcuni temi dire cosa vuole e cosa non vuole, ecco questo oggi non ci è consentito, e questo oggi è uno dei temi che molto spesso viene riproposto, che sta nell'esempio che diceva il Consigliere Giusto, che sta anche nell'accorato appello iniziale della dottoressa Bigai, che sta nei discorsi che noi facciamo molto spesso con le amiche guide veneziane che tutti noi conosciamo, ognuno conosce alcune guide, che loro da veneziane soffrono come, e più di noi probabilmente, nel vedere altre guide che possono fare il mestiere di guida ma che di Venezia conoscono poco e che del rispetto dei veneziani hanno poco interesse. Ecco, il problema principale nasce qui, è nato qui, sulle guide, sul commercio e su altri fronti, e noi stiamo provando, con delibere costanti, vi ricordate tutto il lavoro fatto sulle slot-machine, tutto il lavoro per bloccare la proliferazione delle slot-machine, che ha funzionato, ma quanta fatica, ci abbiamo messo due ordinanze, sette delibere..., un disastro, siamo riusciti, però tanti anni di studio, di lavoro, di dibattito, sul commercio il lavoro di contingentamento adesso anche nelle isole che avete votato e che avete portato avanti come Consiglio va in quella direzione. Ecco,

il contributo d'accesso può rappresentare un ulteriore strumento di gestione, controllo, conteggio intanto, sapendo che appunto nulla è bacchetta magica, cioè, non è che basta far così e i problemi si risolvono, ma è un percorso lungo che richiede, come in questo caso, la partecipazione di molte forze politiche e l'obiettivo comune di dare una mano alla nostra città, che è Venezia.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Pesce.

Assessore PESCE:

Grazie, Presidente. Allora, sì, voglio un attimo rispondere alla domanda. Faccio presente che l'articolo 65, all'interno del Titolo V sulla sicurezza urbana, quando si parla di disturbo della quiete pubblica e di riposo, oltre che a prevedere delle fasce prevede anche una serie di commi in cui sono vietati amplificatori o disturbo in generale. Abbiamo effettuato anche durante i controlli della Polizia Locale sequestri per quanto riguarda amplificatori al di fuori dell'articolo specifico delle guide turistiche, perché abbiamo voluto inserirlo? Abbiamo voluto inserirlo perché nell'articolo poniamo il limite delle 10 persone, quindi un obbligo degli auricolari, e su questo abbiamo voluto sottolineare che è vietato l'uso di qualsiasi amplificatore, per rendere, rafforzare, comunque già un divieto che esiste nel disturbo della quiete pubblica, e di creare schiamazzi, sia per quanto riguarda le abitazioni private, sia per quanto riguarda anche i pubblici esercizi, salvo le deroghe previste insomma dai eventi comunali o altre deroghe previste per alcuni eventi. Su questo spero di averle dato risposta, comunque, mi appoggio eventualmente per quanto riguarda barconi o barche con amplificatori di verificare al di fuori delle acque, insomma, di potere intervenire. Voglio ringraziare...

(Interventi fuori microfono)

Allora, sì, abbiamo già sanzionato, è che non è facile, ecco, intercettare, fermare il barchino che passa, tra l'altro appena vedono una divisa abbassano il volume, eh...?

(Interventi fuori microfono)

Allora, io per concludere, voglio ringraziare gli Assessori, l'Assessore Venturini che in primis si è promosso per portare avanti questo Regolamento, un lavoro sinergico che è stato fatto da mesi, ringraziare ovvio, come ho detto prima, i Dirigenti che ci hanno seguiti, non è stato sempre facile trovare soprattutto l'accordo con le decine

di rappresentanti delle varie associazioni e operatori turistici, e a questo punto ringrazio anche i Consiglieri per averci supportato su questo lavoro che abbiamo fatto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Costalonga.

Assessore COSTALONGA:

Sì, grazie. Allora, voglio unirmi ai ringraziamenti, anche se sicuramente andiamo annoiare chi ci sta ascoltando, soprattutto i giornalisti che continuano a dirci “i ringraziamenti vanno bene, fino a un certo punto, dopo stufano”. Però il ringraziamento principale va sul metodo che è stato adoperato per fare questa delibera, e parte, diciamo, questo metodo dall'Assessore Venturini, il quale ci ha lanciato una sfida a noi Assessori per aiutarlo a scrivere il primo Regolamento in Italia che interviene sulla questione delle guide turistiche, e quest'impostazione ci ha permesso di lavorare tutti e tre assieme in maniera appassionata per portare a termine un Regolamento che non dico ha trent'anni ma insomma ci si aspettava da parecchio, parecchio tempo. Quindi, è un intervento che i veneziani si aspettavano, ma anche le guide turistiche abbiamo capito che si aspettavano. Il Regolamento è stato costruito alla fine grazie a tre Dirigenti, che sono appunto la Stefania Battaglia per il commercio, per quanto riguarda Bortoluzzi, il Dirigente Bortoluzzi, e il Comandante Gastaldi hanno fatto un superlavoro perché ci hanno dato le indicazioni corrette per arrivare alla formulazione del testo che voi avete letto, e queste formulazioni poi sono state modificate man mano che la trattativa diciamo sia con le categorie e poi in Commissione, ascoltando i vari interventi. Una Commissione che da subito ha capito che ognuno dei Consiglieri poteva ancora dare maggior valore a questa iniziativa di questa Amministrazione, e ha capito che dietro alla formulazione di questo testo c'era stato un grande lavoro di ascolto con le categorie, quindi, abbiamo fatto tutta una serie di audizioni, interventi, con tutte le categorie che appunto sono del comparto. Mi ricordo il primo passaggio che ho fatto nella Commissione, è stato quello di chiedere a tutti insomma gli aventi diritto lì in Commissione di intervenire perché ognuno di noi per cambiare questa Venezia deve fare un piccolo passo in avanti, è fatica, perché logicamente interveniamo su questioni economiche, che non sempre possono essere vantaggiose, delle volte possono essere anche leggermente svantaggiose, ma che ci permettono, mettendo insieme tutta una serie di regolamenti, quello che stiamo facendo noi, di creare quel mosaico che, come avevo spiegato in Commissione, serve per creare una migliore diciamo vivibilità della nostra città, che ci sta chiedendo di fare interventi coraggiosi,

e noi li stiamo mettendo, uno alla volta li stiamo mettendo, prendendoci delle responsabilità, perché di cose del genere ne abbiamo sentite parlare per trent'anni, ma noi le stiamo mettendo a terra una ad una per creare quel mosaico. Tanti tasselli che poi porteranno a una Venezia nel futuro sicuramente migliore, come diceva Venturini non è che con uno schiocco di dito riusciamo a cambiare la città dopo trent'anni appunto di Amministrazioni che hanno governato in una certa maniera, di Leggi che si sono inserite, come ricordava la Legge Bersani, Leggi che hanno completamente stravolto quello che poteva essere un corretto diciamo utilizzo del centro storico e ha distrutto magari non solo Venezia ma tanti altri centri storici, e noi continuiamo a essere i primi in Italia su diversi regolamenti a tracciare un'altra rotta, e questo qui deve esserci riconosciuto, e dobbiamo continuare a lavorare su questa direzione, perché appunto la vivibilità e il decoro sono il nostro faro per portare avanti un governo della città che porterà i benefici fra due, tre, quattro o cinque anni, e quindi noi sicuramente abbiamo il coraggio di farlo. E ringrazio comunque, ma veramente, lo spirito che ha visto tutti quanti partecipi in questo Regolamento, parlo sia dell'Opposizione che dalla Maggioranza, perché noi quando facciamo un provvedimento giusto e corretto, che tutti si aspettavano, che però prima non si era fatto, avete il coraggio di appoggiare e votare a favore questo Regolamento, e quindi sicuramente è importante perché se prima non c'era il coraggio di fare, adesso che ci siamo noi abbiamo questo coraggio di portare avanti questi provvedimenti, e quindi è un intervento un po'... ma sì, è un Regolamento che viene sposato da tutte le forze politiche e portato insieme per cambiare la nostra città, una visione nuova, una visione diversa rispetto al passato, che tenta di modificare quello che è il nostro bel paese, la nostra bella città.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, poi ci saranno le dichiarazioni di voto per rispondere, non apriamo, vi prego, dibattiti. Adesso passiamo al super emendamento del Gruppo A del Consigliere Ticozzi. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora proprio nello spirito collaborativo che l'Assessore Costalonga ricordava, questo emendamento, riprendendo in mano il Regolamento, riprendendo in mano l'emendamento di Giunta, pensando ai temi legati alla scuola, già ho appreso prima con favore è stata cambiata la dicitura da "gita scolastica" a "visita o viaggio di istruzione" come avevo suggerito, però ragionando ho pensato anche non solo agli studenti che vengono da fuori ma anche agli studenti che studiano a Venezia, ho pensato agli insegnanti che lavorano a Venezia con le proprie

classi e che magari vogliono scendere, uscire dalla scuola, fare una lezione all'aperto illustrando la vera da pozzo in un campo, che vogliono uscire da scuola e prendere un campione di acqua dal canale per fare l'analisi in laboratorio, questa cosa se c'è una classe più di 25 persone potrebbe attualmente, per come è scritto questo Regolamento, essere sanzionata. Per cui in quest'ottica ho pensato di aggiungere un paio di paroline che sono oltre ai viaggi o la visita di istruzione anche i "gruppi degli studenti impegnati in attività didattiche". Penso sia giusto salvaguardare, come è stato fatto, le visite e i viaggi di istruzione degli studenti che vengono da fuori o che vengano anche da altre parti della città, ma anche per quelli che studiano a Venezia sia estremamente importante poter uscire dal portone di scuola e fare attività didattiche all'aria aperta, nei campi, nelle calli, dove vivono, dove studiano e dove possono giustamente continuare ad imparare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessore, sul subemendamento. Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Ci siamo confrontati con gli uffici, appunto nello spirito di ascoltare tutto e tenere ciò che è buono come ci insegna la dottrina, e credo che lei già vede nel nostro emendamento l'aver recepito alcune sue osservazioni, questa, confrontarci con gli uffici, è troppo vaga e rischia di prestare il fianco a interpretazioni errate. Quindi, dopo un confronto con i Gruppi consiliari e con gli uffici, riteniamo che la formulazione dell'emendamento sia sufficiente a coprire tutte le ipotesi. È evidente che appunto è una visione estensiva, perché la visita di istruzione e didattica consente appunto di comprendere le ipotesi che noi riteniamo essere escluse dall'applicazione del seguente Regolamento, estendere ulteriormente rischia di complicare sia in fase di interpretazione che in fase di controlli. Ecco, credo che però le sue osservazioni siano già state recepite nel nostro emendamento, nell'emendamento di tutti sostanzialmente, in base a quello che ha detto anche in Commissione quel giorno.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiaro. Quindi votiamo... col parere negativo di Giunta, sì. Da remoto chi vota accenda il video per favore... accendete il video... no, Consigliera Pea deve accendere il video, lei ha votato ma il video è spento. Grazie. Ci siamo. Okay, chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 20

Astenuti: 3

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta che è già stato illustrato dall'Assessore Venturini. Ci sono dichiarazioni sull'emendamento di Giunta? Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Telegrafico, solo per ribadire che ritengo assolutamente congrua la soluzione adottata con riferimento all'entrata in vigore, e mi congratulo con gli Assessori che hanno deciso di procedere ascoltando tutti ma senza farsi diciamo impressionare da nessuno. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono altre dichiarazioni votiamo l'emendamento di Giunta. Tenete accesi i video, grazie. chiudo.

Favorevoli: 32

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, come già annunciato in discussione, il voto del Movimento 5 Stelle sarà favorevole alla delibera. È evidente che anche noi come Gruppo del Movimento 5 Stelle avevamo auspicato un numero di persone nei gruppi anche minore, però era giusto andare in una direzione di apertura di questo tipo di problematica e non mettere paletti inutili in questo momento, dove non si poteva ottenere qualcosa di più. Giusto partire così, però, mi collego anche a quello che ha detto il Consigliere Gavagnin, penso sia molto importante quello che ha detto, ci sono anche molti altri

ambiti da tenere sotto controllo, che non è solo il mero Regolamento, ma ci sono anche delle situazioni che vanno monitorate in maniera più puntuale. Quindi, collegandomi a quello che ha detto il Consigliere Gavagnin, spero che si continui ad approfondire la questione e di avere presto sul tavolo anche qualcosa di incisivo anche per quanto riguarda la quantità di flusso. Poi, per fare una piccola nota al Consigliere Gavagnin, volevo dire che da bambini si diceva: "andè sotto muro", andate sottomuro, non tanto per andare a destra ma per non cadere in canale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

... convintamente favorevoli, come "Terra e Acqua" a questa delibera. Sciolgo la riserva con una precisazione però, credo che l'Assessore Venturini l'abbia capito molto bene cosa intendevo, mentre forse l'Assessore Pesce nel riferirsi a barchini dei (...), con la musica, ecco si riferiva ad altra cosa chiaramente fuori dal perimetro di questo Regolamento. Fa bene ricordare l'Assessora l'articolo 65 del Regolamento generale, la mia domanda non riguardava quel fenomeno ma le barche che hanno a bordo dei gruppi di turisti, in cui a parlare al megafono non è la guida turistica ma sono altri che li invitano salire a bordo, scendere, ripetendo anche cose che credo il Consigliere Giusto se sentisse quello che dicono certe persone, non guide turistiche ma altri, a bordo di certi barconi gli verrebbero i capelli ritti, bianchi gli sono già venuti, ma gli verrebbero i capelli ritti. Quindi, che ci sia un divieto di amplificatori sanzionabile, almeno per quel che riguarda le acque di competenza comunale, quindi rii, (...), se poi in mezzo al canale Bisatto, per andare da Murano a Burano, vengono a raccontarci che Marco Polo è nato a Korčula , quello è un altro discorso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Telegrafico, Presidente. È bello ascoltare le molteplici voci della nostra città. Ringrazio anche gli altri colleghi Consiglieri che hanno sempre sottolineato come chiunque parli poi ha un contraltare, e quindi chiunque noi ascoltiamo c'è sempre

un'altra faccia della medaglia, perché Venezia è grande, è bella e ha tante voci. Ha ragione l'Assessore Costalunga, ci vuole coraggio, la data del 1° agosto è una data di coraggio, è una data che ci permette di partire, e come Gruppo Lega l'abbiamo evidenziata, magari non riceveremo gli applausi di tutti ma siamo convinti sia la scelta giusta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, mi ha imbeccato Gasparinetti, insomma... a parte che Marco Polo "se nato sotto (...) de a barca in campiello da mi", me lo ricordo, quindi, insomma, è venezianissimo... Devo dire, sì, anche... adesso chiudiamo con una battuta anche, così... perché anch'io sono d'accordo, a me stanno sulle scatole, per non adoperare un altro termine, questi che da lontano si fanno sentire, mi sembra proprio il giro in giostra, proprio... e vi faccio anche quello che è successo una decina d'anni fa, me lo ricordo ancora come se fosse adesso, (...) della Giudecca, (...) "tirarmi i cortei dei temi", va bene...? Passa uno di questi co sto volume bestiale, si ferma, ero da solo, eh...? Si ferma, e fa: "Quello che osserviamo è uno degli ultimissimi veneziani chi si accinge a fare la legna per nutrirsi del pesce appena pescato", "go perso il remo, ghe l'ho tirà dria". Quindi, sono non favorevole, di più, anche perché purtroppo scadono proprio in queste baggianate mostruose, che sono molto offensive, tra l'altro, va bene no...? E sentirli, perché si vogliono far sentire, "eh, ciò se colpa sua de loro se adesso (...) via gli altoparlanti a che cavolo di (...). Perché, come diceva prima anche la collega, per esempio ci sono posti di competenza comunale, come a Murano, per esempio, che arrivano proprio con gli slogan, neanche... con i jingle pubblicitari a bordo di ste mezze navi, eccetera. Esiste già un Regolamento nostro comunale, lo abbiamo fatto la scorsa volta che abbiamo rivisto l'intero Regolamento, lo scorso mandato credo, dove è vietato proprio l'uso della amplificazione, sia per le barche normali, quindi per i ragazzi, eccetera, quindi anche per tutti, ma magari mettendolo sullo specifico è vietato proprio illustrare la cartolina Venezia in mezzo ai veneziani, insomma, in quel modo là così spavaldo. Quindi, sono un favorevole, non voglio essere l'ultimo pescatore che si nutre con il pesce appena pescato, ecco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, passiamo al voto. Da remoto tenete accesi i video... scusate, non abbiamo finito, tornate giù... finché non è chiusa la votazione stata qua... non serve, okay? Da

remoto tenete accesi i video. Chiudo.

Favorevoli: 31

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Abbiamo terminato le proposte, abbiamo superato ampiamente l'orario concordato.

Buona serata a tutti.

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 18/03/2024.